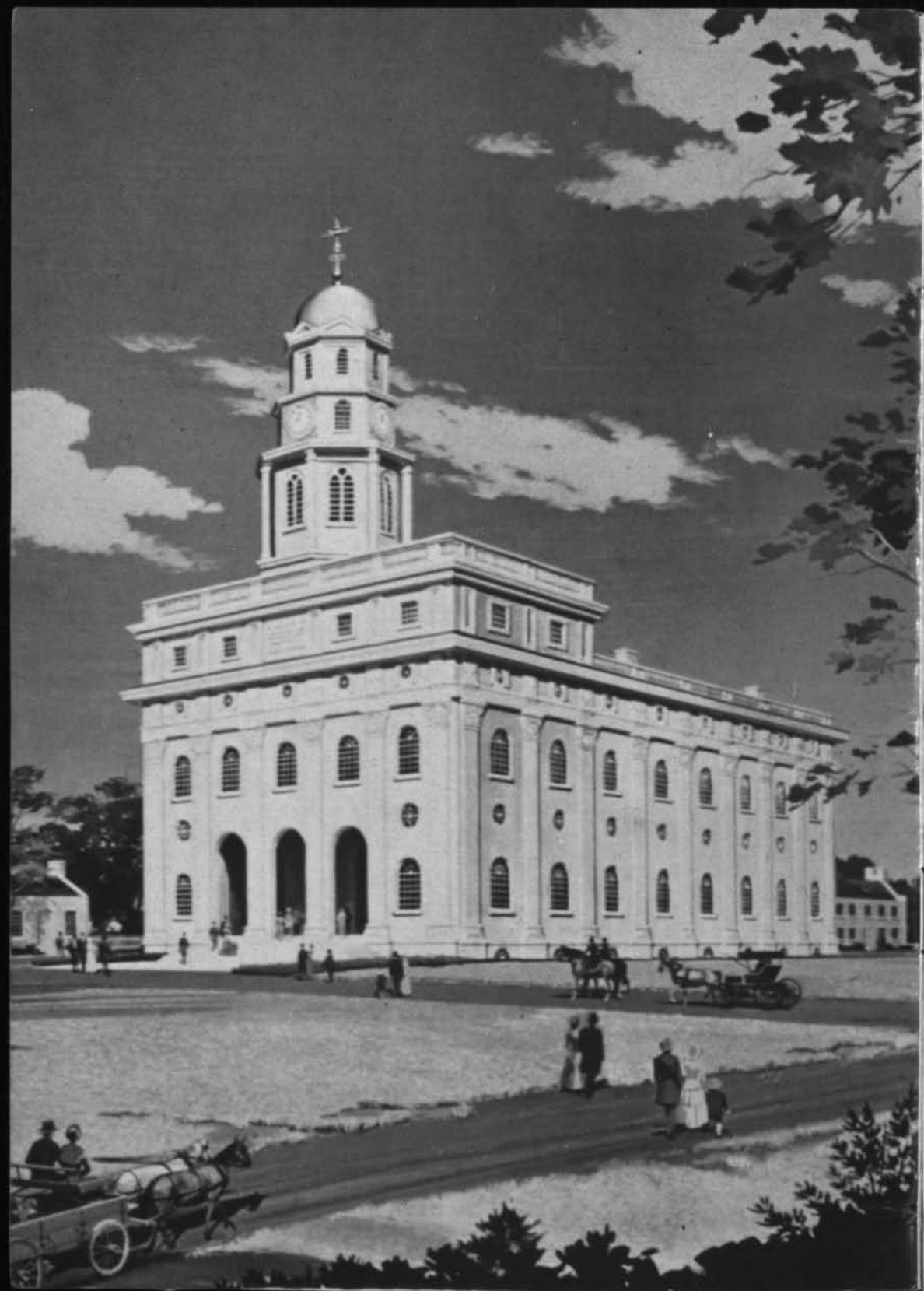
La Stella

SETTEMBRE 1978
Volume 11, Numero 9



La Stella

Pubblicazione della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

Settembre 1978
Volume 11
Numero 9

Prima Presidenza: Spencer W. Kimball, N. Eldon Tanner, Marion G. Romney.

Consiglio dei Dodici: Ezra Taft Benson, Mark E. Petersen, Delbert L. Stapley, LeGrand Richards, Howard W. Hunter, Gordon B. Hinckley, Thomas S. Monson, Boyd K. Packer, Marvin J. Ashton, Bruce R. McConkie, L. Tom Perry, David B. Haight.

Comitato consultivo: Gordon B. Hinckley, Marvin J. Ashton, L. Tom Perry, Marion D. Hanks, James A. Cullimore, Robert D. Hales. **Direttore delle riviste della Chiesa:** Dean L. Larsen.
Redazione - Riviste Internazionali: Larry A. Hiller, Carol Larsen, Roger Gylling.

Redazione - La Stella: Pietro Currarini, Servizio Traduzioni, I-57010 Castell'Anselmo (Livorno).

Corrispondenti: Missione di Roma: —. Missione di Milano: —. Missione di Padova: —. Missione di Catania: —.

Sommario

L'amministrazione della chiesa restaurata. *N. Eldon Tanner* 2
Il tempo della restaurazione. *Glen M. Leonard* 15
Un'escursione alle località importanti nella storia della Chiesa. 20
La voce di Dio ai nostri giorni. 33
La prefazione del Signore: Che cosa dobbiamo aspettarci da Dottrina e Alleanze. *Roy W. Doxey* 34
Ambientazione storica di Dottrina e Alleanze. *William E. Berrett* 38
Dottrina e Alleanze - Incarichi di lettura. 48

Pagina dei bambini

L'adempimento della promessa. *John Nicholson* 1
È realmente accaduto. 2
Gioco del viaggio dei pionieri. 4
Da amico ad amico. *M. Russell Ballard, Jr.* 6

Abbonamenti:
(Da stipulare per il tramite dell'agente di rione/ramo)
Italia: L. 6.000; Continental Bank, Milano, conto n. 77000153, La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Banca d'America e d'Italia, Roma, conto n. 09-0212, La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.
Svizzera: Frsv. 21.—; First National City Bank, Ginevra, conto n. 100072, The Church of Jesus Christ LDS.
USA e Canada (non via aerea): $ 8.00

© 1978 by the Corporation of the President of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints.
Tutti i diritti riservati.

Verlag Kirche Jesu Christi der Heiligen der Letzten Tage, Porthstrasse 5-7, D-6000 Frankfurt am Main 50.

In copertina: Veduta aerea della Collina di Cumorah. (Fotografia di Jed A. Clark).
Seconda pagina di copertina: Il tempio di Nauvoo, il secondo costruito dalla Chiesa, iniziato nel 1841 e dedicato nel 1846. I Santi lo usarono brevemente per il battesimo per i morti e per le dotazioni prima del loro forzato abbandono della città. Il tempio fu distrutto da un incendio nel 1848 e nel 1850 un uragano demolì quanto rimaneva dei muri anneriti. Dipinto dall'architetto Steven Baird (1967), basato sulle più antiche fotografie e dipinti disponibili. Per gentile concessione della *Nauvoo Restoration, Inc.*

L'amministrazione della chiesa restaurata

Presidente N. Eldon Tanner

Da un discorso tenuto durante una riunione al caminetto per gli studenti dei pali dell'Università Brigham Young l'8 gennaio 1978

Ho animo di aiutarvi a comprendere che voi appartenete alla Chiesa di Gesù Cristo, che fu fondata sulla rivelazione e che è ancora diretta da Gesù Cristo per il tramite di un profeta di Dio, e di farvi vedere come opera questa Chiesa. Poiché si tratta di un argomento di vasta portata, sono obbligato ad essere molto breve.

Vorrei ricordarvi che, mediante rivelazione, noi sappiamo che questa terra non fu creata per alcun altro scopo se non per voi. Vediamo che cosa può significare per noi singolarmente: la terra fu creata per voi affinché veniste a dimorarvi ed a prepararvi, mediante l'obbedienza, a ritornare alla presenza del nostro Padre celeste. Gesù Cristo, nel concilio dei cieli, fu scelto come Salvatore del mondo; ed Egli venne ed offrì la Sua vita per noi affinché potessimo ottenere la vita eterna. La Chiesa che abbiamo oggi fu istituita in seguito ad un'apparizione di Dio Padre e di Suo Figlio Gesù Cristo ad un ragazzo, Joseph Smith; e da allora è sempre stata guidata dalla rivelazione. Abbiamo il Libro di Mormon, di cui conoscete bene la storia e perciò non ne parlerò, che fu tradotto per rivelazione. Il Sacerdozio di Aaronne e il Sacerdozio di Melchisedec furono restaurati rispettivamente da Giovanni Battista e da Pietro, Giacomo e Giovanni.

Per quanto concerne l'istituzione della Chiesa, leggiamo quanto segue:

«Il sorgere della Chiesa di (Gesù) Cristo in questi ultimi giorni . . . per la volontà ed i comandamenti di Dio . . .

Comandamenti che furono dati a Joseph Smith, Junior, chiamato da Dio, ed ordinato apostolo di Gesù Cristo, per essere il primo anziano di cotesta chiesa» (DeA 20:1-2).

Leggiamo inoltre:

«Ecco, un registro sarà tenuto fra voi; ed in esso tu sarai chiamato un veggente, un traduttore, un profeta, un apostolo di Gesù Cristo, un anziano della Chiesa per volontà di Dio Padre, e per la grazia del tuo Signore Gesù Cristo» (DeA 21:1).

Spesso si parla della Chiesa come di una democrazia, mentre in realtà è governata da Dio mediante rappresentanti scelti da Lui. Come dice uno dei nostri Articoli di Fede:

«Noi crediamo che un uomo deve essere chiamato da Dio, per profezia e per imposizione delle mani da parte di coloro che detengono l'autorità, a predicare il Vangelo e ad amministrarne le ordinanze» (*Quinto Articolo di Fede*).

Questo è il modo in cui Joseph Smith fu scelto dal Signore quale presidente della Chiesa e messo a parte da coloro che dal Signore erano stati autorizzati a tale compito.

La lettura della sezione 107 di Dottrina e Alleanze è sempre stata per me una testimonianza. Vedo infatti chiaramente come tutti gli uffici del sacerdozio sono elencati con i rispettivi doveri. Vorrei leggere ulteriormente:

«Tre Sommi Sacerdoti Presiedenti del Sacerdozio di Melchisedec scelti dal corpo, nominati ed ordinati a quell'ufficio, e sostenuti dalla fiducia, dalla fede e dalle preghiere della chiesa formano un collegio della (Prima) Presidenza della Chiesa . . .

Ed inoltre, il dovere del Presidente del Sommo Sacerdozio è il presiedere a tutta la chiesa, e di essere simili a Mosè . . . Sì, per essere un veggente, un rivelatore, un traduttore ed un profeta, avendo tutti i doni di Dio che Egli conferisce a colui che è a capo della Chiesa» (DeA 107:22, 91-92).

Ed ancora:

«I dodici consiglieri viaggianti sono chiamati ad essere i Dodici Apostoli o testimoni speciali del nome di Cristo nel mondo intero . . .

Ed essi formano un collegio, eguale in autorità e potere ai tre presidenti» (DeA 107:23-24).

Quanto segue è annotato nell'opera *Teachings of the Prophet Joseph Smith*:

«Successivamente il presidente Smith è passato a spiegare il dovere dei Dodici, nonché la loro autorità, che viene subito dopo quella dell'attuale Presidenza . . . Il Profeta ha anche affermato che i Dodici sono soggetti soltanto alla Prima Presidenza, cioè a ‹me stesso, a Sidney Rigdon ed a Frederick G. Williams, che sono ora i miei consiglieri, e dove non sono io (a indicare il presidente della Chiesa), non c'è Prima Presidenza sui Dodici›» (Pagg. 105-106).

Alla morte di Joseph Smith, i Dodici diventarono l'autorità presiedente della Chiesa, con Brigham Young alla loro presidenza; essi amministrarono gli affari della Chiesa per tre anni e mezzo. Poi Brigham Young fu scelto quale presidente della Chiesa, ed egli a sua volta scelse, ordinò e mise a parte i suoi consiglieri. Poi ci fu un intervallo di tre anni e due mesi tra la sua morte e la messa a parte di John Taylor quale presidente della Chiesa. Alla morte di John Taylor, ci fu un intervallo di un anno e nove mesi prima che Wilford Woodruff fosse scelto, messo a parte e ordinato presidente della Chiesa. Da allora, soltanto alcuni giorni sono trascorsi tra la morte del presidente e la messa a parte del suo successore.

Vorrei spiegarvi esattamente ciò che accadde dopo l'inaspettata morte del presidente Harold B. Lee, il 26 dicembre 1973. Mi trovavo a Phoenix, Arizona, ove mi ero recato per trascorrere il Natale con mia figlia, quando ricevetti una telefonata di Arthur Haycock, segretario del presidente Lee. Egli disse che il presidente Lee era gravemente ammalato e che riteneva opportuno che io tornassi a Salt Lake City al più presto possibile. Mezz'ora dopo mi richiamò per dirmi: «Il Signore ha parlato. Il presidente Lee è stato richiamato a casa».

Il presidente Romney, che in mia assenza stava dirigendo gli affari della Chiesa, si trovava all'ospedale con l'anziano Spencer W. Kimball, presidente del Consiglio dei Dodici. Subito dopo la morte del presidente Lee, il presidente Romney si voltò verso il presidente Kimball e disse: «La responsabilità ora è sua». Nemmeno un minuto era passato tra la morte del presidente Lee e l'assunzione della presidenza della Chiesa da parte dei Dodici.

Dopo il funerale del presidente Lee, il presidente Kimball convocò una riunio-

ne degli apostoli per le ore 15 di domenica, 30 dicembre, nella sala del consiglio del Tempio di Salt Lake. Io ed il presidente Romney avevamo rioccupato le nostre rispettive posizioni di anzianità nel consiglio, per cui alla riunione partecipavano quattordici persone. Dopo l'inno e la preghiera offerta dal presidente Romney, il presidente Kimball con profonda umiltà ci esternò i suoi sentimenti. Disse di aver trascorso la giornata di venerdì nel tempio a parlare con il Signore. Disse di aver versato molte lacrime mentre pregava di poter avere la guida divina nel momento in cui si accingeva ad assumere le sue responsabilità ed a scegliere i suoi consiglieri.

Vestiti dei nostri indumenti del tempio, formammo un cerchio di preghiera. Il presidente Kimball chiese a me di dirigere e all'anziano Thomas S. Monson di offrire la preghiera. Dopo di ciò il presidente Kimball spiegò lo scopo della riunione e chiese ad ognuno di noi, membri del quorum, secondo l'ordine di anzianità, a cominciare dall'anziano Ezra Taft Benson, di esprimere i suoi sentimenti in merito alla questione se era opportuno organizzare la Prima Presidenza quello stesso giorno oppure continuare a dirigere la Chiesa come Consiglio dei Dodici. Ognuno disse: «Ritengo che dovremmo organizzare subito la Prima Presidenza». Fu data voce a molte espressioni di apprezzamento per l'opera del presidente Kimball in seno al Consiglio dei Dodici. Poi l'anziano Ezra Taft Benson propose il nome di Spencer W. Kimball quale presidente della Chiesa. La nozione fu sostenuta dall'anziano Mark E. Petersen ed approvata all'unanimità. Il presidente Kimball indi nominò i suoi consiglieri: N. Eldon Tanner, primo consigliere, e Marion G. Romney, secondo consigliere. Entrambi gli interpellati espressero la volontà di accettare la posizione e di dedicare tutto il loro tempo e le loro energie a servire in tale capacità. La loro nomina fu approvata all'unanimità. Poi l'anziano Mark E. Petersen, secondo per anzianità nel Consiglio dei Dodici, nominò Ezra Taft Benson presidente del Quorum dei Dodici. Tale nomina fu approvata all'unanimità.

Joseph Smith, Jr.

Dal 1960 al 1976, i nostri membri fuori degli Stati Uniti e del Canada sono aumentati del 397 percento.

A questo punto tutti i membri presenti posero le mani sul capo di Spencer W. Kimball ed il presidente Ezra Taft Benson parlò in nome di tutti per benedire, ordinare a parte Spencer W. Kimball quale dodicesimo presidente della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Indi, per voce del presidente Kimball, N. Eldon Tanner fu messo a parte quale primo consigliere e Marion G. Romney quale secondo consigliere della Prima Presidenza della Chiesa. Nello stesso modo, il presidente Kimball impartì la benedizione e mise a parte Ezra Taft Benson quale presidente del Quorum dei Dodici.

I membri del Quorum dei Dodici si trovavano così ad essere undici e questo necessitava la chiamata di un nuovo uomo per occupare il posto rimasto vacante nel quorum. Forse vi interesserà sapere come vengono chiamate le Autorità Generali. Esse sono scelte dal Presidente per ispirazione e rivelazione a mano a mano che egli prende in esame i nomi di coloro che, dietro suo invito, sono stati raccomandati dai membri del Quorum dei Dodici, insieme a coloro che egli può aver considerato per tale nomina. Poiché Dio chiama gli uomini per ispirazione e rivelazione, un'Autorità Generale è effettivamente nominata divinamente ed approvata dal Consiglio dei Dodici prima della chiamata e messa a parte.

Vi darò un esempio pratico di come operano queste procedure. E per questo desidero risalire ai tempi del presidente Heber J. Grant. Quando, come membro del Consiglio dei Dodici, gli fu chiesto dal presidente della Chiesa di sottoporre dei nomi da prendere in considerazione per la nomina ai posti rimasti vacanti in seno al Consiglio dei Dodici, egli suggerì ripetutamente il nome di un suo buon amico. Quell'uomo non fu mai scelto, e si dice che il presidente Grant abbia detto che se fosse mai diventato presidente della Chiesa e ci fosse stato da occupare una posizione, egli avrebbe scelto quell'uomo perché era molto qualificato.

Quando in effetti diventò presidente e fu necessario riempire un posto vacante, disse al Signore che egli sapeva chi voleva per quella posizione, ma che egli voleva scegliere l'uomo che il Signore voleva per quella posizione. Gli venne ripetutamente in mente il nome di Melvin J. Ballard, che egli conosceva assai poco e questo lo convinse che quello era l'uomo che doveva chiamare; e così l'anziano Ballard fu nominato dal presidente Grant ed approvato dai Dodici.

Lasciate che vi descriva un'esperienza personale. Quando ero presidente del palo di Calgary nella provincia dell'Alberta, Canada, nell'ottobre del 1960, mi trovai a partecipare alla conferenza generale a Salt Lake City. Il venerdì sera ricevetti una chiamata al mio albergo che mi informava che il presidente McKay voleva vedermi il sabato mattina, ossia il giorno dopo. Naturalmente, non sapendo che cosa volesse, quella notte dormii molto poco. Mi incontrai con lui nel suo ufficio all'ora stabilita. Mentre sedevo davanti a lui, egli mi guardò dritto negli occhi, mi poggiò la mano sul ginocchio e disse: «Presidente Tanner, il Signore vuole che lei accetti una chiamata come Autorità Generale e assistente ai Dodici». Poi mi chiese che cosa ne pensavo.

Non so esattamente quale fu la mia risposta. Cercai di assicurarlo che mi sentivo altamente onorato e certamente non all'altezza di un simile compito, ma che ero pronto ad accettare la chiamata e a dedicare tutto il mio tempo e tutte le mie energie al servizio del Signore.

Quella mattina fu letto il mio nome, insieme a quelli degli anziani Franklin

D. Richards e Theodore M. Burton onde fossimo sostenuti come assistenti dei Dodici, con le altre Autorità Generali della Chiesa. I partecipanti alla conferenza dettero il loro voto favorevole. I dirigenti di tutta la Chiesa vengono scelti in maniera molto simile ai rispettivi livelli.

E a questo punto potrei rispondere alla domanda di come ci comportiamo quando si ha un voto contrario. Se ricorderete, ce ne fu uno alla conferenza dell'ottobre 1977. Alcuni di voi udirono ciò che accadde e ricorderanno che il dissenziente voleva che si prendesse nota del suo voto. Questa è la procedura seguita in casi simili: tutti i presenti eccetto lui avevano votato a sostegno dei nomi presentati, per cui gli ho chiesto di incontrarsi con fratello Hinckley. E questo al fine che egli potesse riferire il motivo per cui non era disposto a sostenere i dirigenti presentati. Questo gli avrebbe dato l'opportunità, se fosse stato a conoscenza di un buon motivo per cui una determinata persona non era degna del voto di sostegno, di farlo presente alla persona con la quale si sarebbe incontrato affinché ella, a sua volta, avrebbe potuto informarne la Prima Presidenza.

Vorrei descrivervi un fatto che avvenne quando fui mandato nella Nuova Zelanda per organizzare un palo. A quel tempo l'unica persona residente nella Nuova Zelanda che avessi mai incontrato era il presidente di quel palo. Gli chiesi un elenco dei vescovi e dei sommi consiglieri di quel palo e quando lo lessi mi sembrò che un nome risaltasse sugli altri. Quel nome era Campbell. Ogni volta che leggevo l'elenco accadeva la stessa cosa. Con l'aiuto del vescovo Vandenberg che mi accompagnava, intervistammo tutti i candidati, dopo aver pregato per avere la guida divina.

Alla fine delle interviste chiesi al vescovo Vandenberg: «Invochiamo il Signore perché ci dia il Suo aiuto nel fare la giusta scelta». Dopo esserci rialzati, gli chiesi: «Se tu avessi questa responsabilità, chi sceglieresti come presidente del palo?»

Egli rispose: «Bill Campbell». Non avevo mai menzionato il suo nome al vescovo Vandenberg, per cui, se ne avessi avuto bisogno, quella sarebbe stata un'altra prova che il Signore dirige veramente queste nomine.

Lasciate che ora vi illustri brevemente alcune delle attività dei Dodici. Il Consiglio dei Dodici, sotto la direzione della Prima Presidenza, ha la responsabilità di tutti gli affari ecclesiastici della Chiesa. Ha la responsabilità di dirigere in questo campo l'operato dei membri del Primo Quorum dei Settanta. Ha la responsabilità di programmare le conferenze di palo per tutta la Chiesa e di affidare alle Autorità Generali l'incarico di partecipare a queste numerose conferenze che vengono tenute ogni settimana durante tutto l'anno, fatta eccezione per il mese di luglio.

Tutte le Autorità Generali si sforzano diligentemente per prepararsi a fare uso dei programmi indicati per la riunione del sabato sera e la sessione generale della domenica al fine di motivare tutti i membri della Chiesa a vivere in modo migliore. Le Autorità Generali si incontrano con le presidenze di palo e gli altri dirigenti per discutere con loro il progresso conseguito e i modi ed i mezzi per ottenere risultati più lusinghieri. Alle Autorità Generali è richiesto di lasciare le loro famiglie per almeno due, e qualche volta tre o quattro giorni, per partecipare a queste conferenze. Qualche volta le loro assenze si protraggono anche per due settimane quando sono incaricate di fare visita alle missioni e ad altre unità della Chiesa.

Il Consiglio dei Dodici, inoltre, ha la responsabilità di programmare i seminari per i nuovi presidenti di missione e i seminari annuali per i rappresentanti regionali. Essi hanno la responsabilità di dirigere l'attuazione del programma ecclesiastico in ogni parte del mondo. (Come noterete, passerò poi a descrivervi il lavoro svolto dalla Prima Presidenza con i Dodici durante le loro riunioni settimanali del giovedì ed altre riunioni). I Dodici, inoltre, si incontrano regolarmente per ascoltare le relazioni delle altre Autorità Generali che si sono recate alle conferenze di palo e discutono i modi per migliorare l'amministrazione delle varie unità.

Prima di passare a descrivere il lavoro dei Settanta, vorrei limitarmi a ripetervi quanto segue - il progresso della Chiesa rese necessaria la nomina degli assistenti ai Dodici ed in seguito dei rappresentanti regionali dei Dodici chiamati a collaborare più da vicino con i dirigenti di palo.

È interessante notare che fu negli anni 70 che la Chiesa si era sviluppata al punto in cui la Prima Presidenza ed il Quorum dei Dodici decisero di organizzare il Primo Quorum dei Settanta. In tale occasione coloro che erano stati nominati assistenti ai Dodici furono ordinati settanta e diventarono membri del Primo Quorum dei Settanta.

Vennero nominati altri rappresentanti regionali, onde rendere possibile alle missioni e ai pali più lontani di mantenere contatti più stretti con coloro che erano stati scelti per collaborare all'amministrazione degli affari della Chiesa. Questi rappresentanti regionali sono uomini dotati di grande esperienza nell'amministrazione degli affari dei pali, rioni e missioni.

Ora, per quanto concerne i Settanta, leggiamo: «I Settanta debbono agire in nome del Signore, sotto la direzione dei Dodici . . . nell'edificare la Chiesa e nel regolarne tutti i suoi affari fra tutte le nazioni» (DeA 107:34). Lasciate che ripeta: «Nell'edificare la Chiesa e nel regolarne tutti i suoi affari fra tutte le nazioni». In seguito non tratterò più a lungo delle loro responsabilità.

Il Patriarca della Chiesa impartisce benedizioni ai membri che gli si rivolgono a tale scopo. Secondo gli incarichi ricevuti di volta in volta, egli viaggia per tutta la Chiesa per impartire benedizioni nelle missioni e nelle zone in cui non vi sono patriarchi.

I membri del Vescovato Presiedente della Chiesa sono chiamati e messi a parte come avviene per ogni altra Autorità Generale fatta eccezione per il presidente della Chiesa. Ogni membro del Vescovato Presiedente può essere chiamato da qualsiasi palo o missione della Chiesa. È dovere del Vescovato Presiedente dirigere gli affari temporali della Chiesa secondo le direttive emanate dalla Prima Presidenza.

Vorrei spiegarvi come la Chiesa viene amministrata dalla sede centrale. Tutti gli affari relativi all'amministrazione della Chiesa ricadono sotto la giurisdizione della Prima Presidenza e, generalmente, sono divisi in tre categorie: primo, affari amministrati direttamente dalla Prima Presidenza; secondo, affari ecclesiastici amministrati dai Dodici sotto la direzione della Prima Presidenza; e, terzo, affari temporali amministrati dal Vescovato Presiedente sotto la direzione della Prima Presidenza.

Lasciate che elenchi alcuni degli affari amministrati direttamente dalla Prima Presidenza: conferenza di area, assemblee solenni, dipartimento del bilancio, dell'educazione, dello storico e del personale; templi, revisioni, consiglio di coordinamento e servizi di benessere.

Ai Dodici attualmente sono affidati cinque dipartimenti. Ognuno di essi è amministrato da due o tre Settanta che

insieme al personale dipendente opera sotto la direzione dei Dodici. Questi dipartimenti sono: sacerdozio, missioni, genealogia, addestramento dei dirigenti e correlazione. Mi adopererò per illustrarvi molto brevemente due .o tre di questi dipartimenti. Il Dipartimento del Sacerdozio fornisce materiale per l'addestramento, manuali e guide per il Sacerdozio di Melchisedec, il Sacerdozio di Aaronne e le organizzazioni ausiliarie, determinando come tale materiale deve essere usato. Dirige i programmi di attività ed ha la responsabilità delle riviste della Chiesa.

Il Dipartimento di Correlazione controlla tutto il materiale per i corsi di studio e le riviste per quanto concerne la dottrina, la codificazione e così via, e riferisce al comitato di correlazione formato dai direttivi esecutivi di ognuno di questi quattro dipartimenti, oltre che al direttore esecutivo della correlazione, insieme al Vescovato Presiedente ed al commissario per l'educazione. In seno a questo comitato viene correlato tutto il materiale usato nell'insegnamento e nell'addestramento al fine di preparare i membri per il lavoro di tempio, per il proselitismo e lo svolgimento di innumerevoli responsabilità nelle diverse organizzazioni della Chiesa, oltre a prepararli per la vita eterna che è poi l'obiettivo finale della Chiesa.

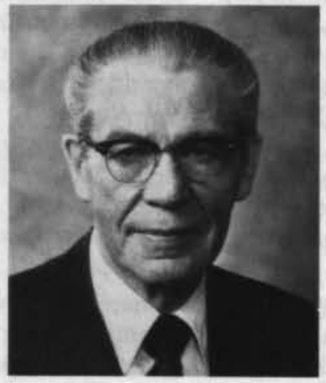
Il Dipartimento delle Missioni fornisce il materiale di proselitismo necessario alla preparazione dei missionari e per l'uso delle missioni, affida gli incarichi missionari e dirige l'operazione dei Centri Visitatori ed altri affari relativi al programma di proselitismo.

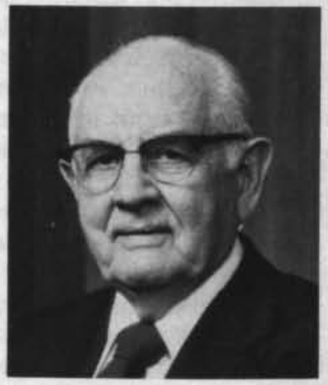
Vi interesserà sapere la procedura seguita per chiamare un missionario. Il vescovo intervista il candidato alla missione prima di parlarne con i suoi genitori per poter determinare così l'atteggiamento e la dignità dell'individuo prima che altri vengano a sapere che egli è preso in considerazione per la missione. Se il vescovo trova la persona degna e desiderosa di svolgere una missione, ne discute con i suoi genitori e poi, se tutto è in ordine, raccomanda il candidato al presidente del palo il quale, a sua volta, intervista l'individuo per determinarne la dignità e gli atteggiamenti. Se lo trova degno e desideroso, l'individuo viene raccomandato alla Prima Presidenza.

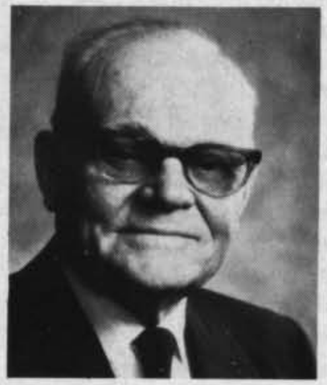
Per determinare la località in cui il missionario verrà inviato, si tengono presenti vari fattori, come ad esempio le attitudini illustrate sul modulo di raccomandazione e le missioni che abbisognano maggiormente di missionari in tale periodo. Poi, mediante ispirazione, la persona viene chiamata alla missione in cui essa può meglio servire il Signore. Questa persona riceve pertanto una chiamata dal presidente della Chiesa, e al ricevimento di tale chiamata gli è richiesto di inviare una lettera di risposta al Presidente.

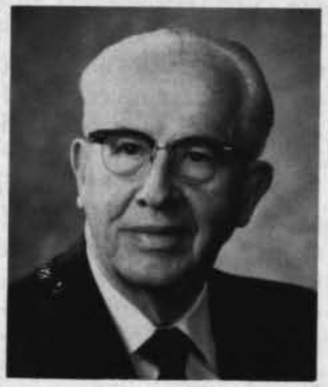
Mi sovviene di una chiamata missionaria che troverete interessante e che mostra come l'ispirazione del Signore dirige quest'opera. Potrei citarvi una dozzina di casi simili. Ma in questa occasione particolare, dopo l'invio di lettere di chiamata ad un gruppo di missionari, il segretario esecutivo del dipartimento per le missioni ricevette una telefonata dalla madre di un ragazzo che era stato assegnato ad una missione in una parte orientale degli Stati Uniti. La madre diceva che sia lei che suo marito erano rimasti molto delusi, in quanto il padre ed il nonno del ragazzo avevano svolto missioni in Germania, ed essi stessi avevano espresso il desiderio che anche il ragazzo fosse chiamato ad una missione in lingua tedesca.

Il segretario chiese alla madre che cosa ne pensasse il ragazzo, ed ella rispose che questi era a scuola e che ella aveva aperto la lettera in sua assenza. Il ragazzo non sapeva ancora a quale missione era stato chiamato. Il segretario espresse la sua sorpresa per il fatto


N. Eldon Tanner


Spencer W. Kimball


Marion G. Romney


Ezra Taft Benson

Neppure un minuto passò fra la morte del presidente Lee e l'assunzione della presidenza della Chiesa da parte dei Dodici.

che la madre aveva aperto quella che poteva essere l'unica lettera che un ragazzo avrebbe mai ricevuto in vita sua dal presidente della Chiesa e la invitò a richiamarlo dopo che il ragazzo avesse letto tale lettera.

Il giorno dopo la madre chiamò per scusarsi dicendo che la reazione del ragazzo era stata di completa soddisfazione nei confronti della chiamata. Egli aveva pregato segretamente di non essere mai chiamato in una missione all'estero.

Ora, per passare a ciò che noi chiamiamo decentralizzazione, vi dirò quanto segue: il grande sviluppo e la grande espansione della Chiesa in tutto il mondo hanno reso necessaria la decentralizzazione dell'amministrazione, particolarmente per quanto concerne l'organizzazione e l'addestramento dei membri della Chiesa nelle zone in via di sviluppo, ossia in quelle zone in cui la Chiesa sta muovendo i primi passi. In queste parti del mondo vi sono nuovi rami, distretti, rioni e pali formati principalmente da membri che hanno poca o nessuna esperienza nell'amministrazione degli affari della Chiesa. Per esempio, a Caracas, Venezuela, dove mi sono recato in visita due anni fa, il presidente della missione convocò una riunione dei membri. Dei partecipanti in numero da tre a quattrocento, nessuno era membro della Chiesa da più di cinque anni. L'anno scorso, sempre a Caracas, abbiamo organizzato un palo, il membro di più vecchia data era stato battezzato soltanto sette anni prima. Sono sicuro che è per tutti evidente la necessità di addestramento e di aiuto che devono essere prestati a questo genere di organizzazione nelle zone in via di sviluppo.

Per darvi un'idea dello sviluppo della Chiesa dal 1960 al 1976, ossia durante il tempo in cui sono stato un'Autorità Generale, posso dirvi che il numero dei membri è più che raddoppiato. Fuori degli Stati Uniti e del Canada i nostri membri sono aumentati del 397 percento. Negli ultimi sei anni l'organizzazione di rioni fuori degli Stati Uniti e del Canada sono aumentate da 278 a 892 e le organizzazioni di pali da 48 a 143. Le statistiche al settembre 1977 indicano i seguenti totali: 862 pali; 5.648 rioni; 1495 rami indipendenti nei pali; 158 missioni e più di 24.000 missionari.

Onde permetterci di svolgere debitamente le nostre responsabilità, il mondo è stato diviso in zone ed aree presiedute da consulenti di zona e supervisori di area. Cinque di queste zone e dodici aree si trovano fuori degli Stati Uniti. Tutti i consulenti di zona e supervisori di area, sia negli Stati Uniti che in altri Paesi, sono membri del Primo Qorum dei Settanta. I consulenti di zona operano presso la sede centrale della Chiesa. Ogni supervisore di area fuori degli Stati Uniti e del Canada risiede nell'area di sua competenza.

I supervisori di area dirigono i rappresentanti regionali che sono, come ho detto, persone esperte, qualificate, scelte, ove possibile, tra uomini che risiedono il più vicino possibile alla loro regione. Ad ogni rappresentante regionale sono affidati diversi pali e missioni. Questo rende possibile ai dirigenti dei pali e delle missioni di tenersi regolarmente in stretto contatto con i supervisori di area per il tramite dei rappresentanti regionali, invece di dover trattare direttamente con la sede centrale di Salt Lake City; ed il supervisore di area è in grado di rispondere e risolvere molti problemi che hanno necessità di un'attenzione immediata. Grazie a questo sistema è possibile impartire a livello locale tutto l'addestramento e fornire tutto l'aiuto necessario. I supervisori di area riferiscono ai consulenti di zona

che, a loro volta, riferiscono al Consiglio dei Dodici.

Ed ora, possiamo parlare dell'amministrazione del Vescovato Presiedente. Come ho già fatto notare, i membri del Vescovato Presiedente hanno la responsabilità dell'amministrazione di tutti gli affari temporali loro affidati dalla Prima Presidenza. Questo include i beni immobili e tale compito li vede fungere da dipartimento di servizio per l'acquisto di terreni e l'edificazione e la manutenzione degli edifici secondo le direttive emanate dalla divisione ecclesiastica. Essi dirigono inoltre gli affari relativi alle finanze, certificati di appartenenza, offerte di digiuno, decime, acquisti, traduzione e distribuzione. Essi hanno inoltre la pesante responsabilità di dirigere il dipartimento dei servizi di benessere, il cui programma vitale e linee di condotta sono determinati dal comitato dei servizi di benessere formato dalla Prima Presidenza, dal Quorum dei Dodici, dal Vescovato Presiedente e dalla presidenza della Società di Soccorso. Il programma dei servizi di benessere abbraccia le operazioni delle Industrie Deseret in tutto il mondo, i programmi di benessere di palo, rione e missione, i magazzini del vescovo e così via.

Per l'amministrazione di questi affari fuori degli Stati Uniti e del Canada, vi sono supervisori di area del Vescovato Presiedente che risiedono nelle zone loro assegnate. Di nuovo, questo rende possibile ai membri locali di ricevere un'attenzione immediata per la soluzione dei loro problemi e fornire un'addestramento appropriato in tutti gli aspetti di questa amministrazione. Le Autorità Generali Supervisori di area ed i Supervisori di Area del Vescovato Presiedente collaborano strettamente per l'amministrazione di questi affari.

Passiamo ora alla Prima Presidenza che si riunisce ogni martedì, mercoledì, giovedì e venerdì alle otto del mattino con l'aiuto di un segretario che compila verbali esaurienti di ogni riunione. Le loro discussioni riguardano la corrispondenza indirizzata alla Prima Presidenza che tratta di ogni cosa sotto il sole, da domande riguardanti i fori praticati alle orecchie, all'applicazione degli orecchini, agli appelli contro i verdetti di scomunica emanati dalle presidenze di palo e dai sommi consigli. Vi sono domande che riguardano norme di abbigliamento e la cura della persona, ipnotismo, osservanza della domenica, interpretazione delle Scritture, terapie psichiche di gruppo, suggellamenti, lamentele contro i dirigenti locali, reincarnazione, donazione di organi ad ospedali o musei, cremazione, trapianti, affari legali e così via, all'infinito.

Oltre a questi, vi sono molti altri argomenti che hanno necessità di un'immediata attenzione come ad esempio la scelta delle nuove presidenze di tempio e le decisioni relative a quando e dove si dovranno edificare altri templi ed altri argomenti da discutere quando la Prima Presidenza si riunirà con il Consiglio dei Dodici o il Vescovato Presiedente. I membri della Prima Presidenza programmano inoltre le conferenze di area da tenersi in tutto il mondo ed anche le assemblee solenni.

Martedì mattina alle 10, la Prima Presidenza si incontra con il comitato per le spese che è costituito dalla Prima Presidenza, da quattro membri dei Dodici e dal Vescovato Presiedente. Questa è la riunione in cui i direttori dei vari dipartimenti sottopongono all'esame del comitato le loro richieste di spese. Esempi includono le richieste del Dipartimento dei Beni Immobili per l'acquisto di terreni e di edifici, di palo o di rione, sedi di missioni, centri visitato-

ri, e così via. Vengono inoltre discussi i costi di manutenzione di questi edifici. Il Vescovato Presiedente sottopone richieste di spese che riguardano i progetti di benessere.

Mercoledì le riunioni della Prima Presidenza sono dedicate all'ascolto di relazioni dei direttori dei vari dipartimenti affidati direttamente all'amministrazione della Prima Presidenza, come ad esempio Dipartimento Storico, del personale e delle comunicazioni pubbliche. Quando è possibile, il mercoledì mattina la Prima Presidenza si incontra con i visitatori importanti. Sono sempre colpito dall'influenza che il presidente della Chiesa esercita su questi visitatori, influenza evidenziata da successiva corrispondenza diretta o indiretta da rapporti verbali.

Una volta al mese, sempre di mercoledì, la Prima Presidenza si incontra con il consiglio congiunto della Chiesa per l'educazione e con il consiglio dei fiduciari per discutere tutti gli argomenti relativi alle università, istituti, seminari ed altre scuole della Chiesa. Un mercoledì al mese viene dedicato al consiglio di coordinamento, che è formato dalla Prima Presidenza, dal Quorum dei Dodici e dal Vescovato Presiedente. In questa riunione si discutono e si decidono gli affari relativi all'amministrazione per accertarsi che tutte le divisioni di responsabilità siano ampiamente chiarite e coordinate. Dopo di ciò, c'è l'incontro con il comitato dei servizi di benessere, come abbiamo indicato in precedenza.

Il giovedì mattina alle 10, la Prima Presidenza si incontra con il Consiglio dei Dodici nella sala del tempio in cui i Dodici sono in riunione dalle 8. È in questa stanza che i dirigenti della Chiesa sono stati guidati dal Signore dal completamento del tempio. In questa sala si prova un sentimento spirituale speciale e qualche volta si è coscienti della presenza di alcuni dei grandi dirigenti che ci hanno preceduto. Alle pareti vi sono i ritratti dei dodici presidenti della Chiesa e di Hyrum, il Patriarca. Vi sono anche quadri del Salvatore accanto al Mare di Galilea, luogo ove Egli chiamò alcuni dei Suoi apostoli ed altri quadri che raffigurano la Sua crocifissione ed ascensione. In questa sala si ricordano molti dei grandi dirigenti che vi hanno tenuto riunioni e, sotto la direzione del Signore, hanno preso importanti decisioni.

Quando la Prima Presidenza entra in questa sala alle dieci di mattina di ogni giovedì, stringiamo la mano a tutti i membri dei Dodici, poi indossiamo i nostri indumenti del tempio, cantiamo, ci inginocchiamo in preghiera, poi formiamo un cerchio di preghiera attorno all'altare, dopo di che ci rivestiamo con gli indumenti di ogni giorno.

Dopo aver discusso i verbali della riunione precedente, prendiamo in esame argomenti quali: approvazione dei cambiamenti nei vescovati secondo le raccomandazioni sottoposte ai presidenti di palo - argomenti già discussi nella riunione dei Dodici (vi interesserà sapere che durante il 1977 abbiamo approvato in media da 25 a 30 nuovi vescovi ogni settimana); cambiamenti nelle organizzazioni di palo, rione, missione e tempio in tutta la Chiesa inclusi confini e dirigenti; dirigenti ed affari amministrativi delle organizzazioni ausiliarie; argomenti sollevati dai direttori dei vari dipartimenti, nonché i nostri rapporti sulle conferenze di palo ed altre attività della settimana quali funerali, impegni di oratoria, ecc. È in questa occasione che viene preso in esame ed approvato ogni cambiamento di amministrazione e di linee di condotta, decisione che poi diventa linea di condotta ufficiale della Chiesa. Lasciate che vi descriva un episodio che riguarda queste discussioni.

Ricordo molto bene un'occasione in cui diversi membri dei Dodici avevano punti di vista diversi su un determinato argomento e li espressero liberamente. Quando il presidente MacKay concluse la discussione, disse: «Questo è quanto io ritengo si dovrebbe fare», mi voltai al fratello che mi sedeva accanto e gli dissi: «Non è meraviglioso vedere come arriviamo sempre alla risposta giusta e, cosa più importante, che tutti sentiamo che è la risposta giusta?»

Il mio collega rispose dicendomi: «Stai ascoltando un profeta di Dio». Questo è il modo in cui sappiamo che qualsiasi decisione presa diventa la decisione unanime del gruppo a prescindere dai sentimenti dei singoli membri prima di arrivare alla decisione.

Il primo giovedì di ogni mese, la Prima Presidenza si incontra con tutte le Autorità Generali: membri dei Dodici, Patriarca della Chiesa, Settanta e Vescovato Presiedente. In questa riunione tutte le autorità vengono informate dei cambiamenti nei programmi e nelle procedure ed istruiti sullo svolgimento dei loro doveri o responsabilità. Il presidente invita i membri a portare la loro testimonianza, dopo di che tutti indossiamo gli indumenti del tempio, riceviamo il sacramento, formiamo un cerchio di preghiera. Alla conclusione della preghiera tutti, eccetto la Prima Presidenza ed il Quorum dei Dodici vengono esonerati e chi rimane si riveste degli indumenti di ogni giorno e conti-

Per l'ispirazione e la rivelazione coinvolte, un'Autorità Generale è effettivamente nominata divinamente ed approvata dal Consiglio dei Dodici prima di essere chiamata e messa a parte.

nua la regolare riunione d'affari del giovedì. Un segretario prende nota di tutto ciò che viene detto e fatto.

Dopo la riunione del giovedì, la Prima Presidenza ed il Quorum dei Dodici fanno colazione in una stanza riservata a questo scopo. In questa stanza c'è un magnifico quadro dell'Ultima Cena. Si tratta di un'ora di riposo. Un'ora in cui si conversa per scambiare esperienze e per discutere argomenti di interesse comune. Se ne avessi il tempo vi parlerei di alcune di queste interessanti discussioni. Venerdì, alle nove, il Vescovato Presiedente si incontra con la Prima Presidenza per fare una relazione e per discutere gli argomenti relativi alla sua amministrazione.

Come sapete, la Chiesa possiede alcune società quali la Bonneville International Corporation, Beneficial Life Insurance Company, Hotel Utah, Zions Securities Corporation, Deseret News e Deseret Mutual Benefit Association, che operano nell'interesse della Chiesa e rendono un esemplare servizio al pubblico. Alcuni intrattengono l'idea errata che la Chiesa non paghi tasse. Vorrei correggere questa impressione e dire che tutte le società possedute dalla Chiesa pagano le tasse secondo le stesse percentuali pagate da compagnie di consistenza simile.

Speriamo e preghiamo sempre - ogni giorno - che la Chiesa venga amministrata come il Signore vuole che lo sia da coloro cui sono state affidate posizioni di responsabilità: la Prima Presidenza, il Quorum dei Dodici, il Patriarca della Chiesa, il Primo Quorum dei Settanta e il Vescovato Presiedente, e che i dirigenti locali possano anch'essi essere benedetti e diretti. Porto la mia testimonianza che la Chiesa è diretta dal Signore per il tramite di un profeta di Dio e prego umilmente che noi possiamo tutti apprezzare debitamente questo fatto, apprezzare la nostra appartenenza alla Chiesa e sforzarci diligentemente per prepararci per la vita eterna. Nel nome di Gesù Cristo. Amen.

Il primo giovedì di ogni mese, la Prima Presidenza si incontra con tutte le Autorità Generali: membri dei Dodici, Patriarca della Chiesa, Settanta e Vescovato Presiedente. In questa riunione tutte le autorità vengono informate dei cambiamenti nei programmi e nelle procedure ed istruiti sullo svolgimento dei loro doveri o responsabilità.

Il tempo della restaurazione

Glen M. Leonard

La storia della restaurazione del Vangelo e della vera chiesa di solito ha inizio con la storia della Prima Visione di Joseph Smith, visione assai nota ai Santi degli Ultimi Giorni. Ma quale introduzione a questa serie di articoli sulla storia della Chiesa, sarà bene esaminare più da vicino la situazione in cui ebbe luogo la restaurazione. Come scrisse il presidente Joseph Fielding Smith: «L'alba di un giorno migliore cominciò a rivelarsi sulle nazioni» («Essentials in Church History», 11a edizione, pag. 18).

Il lungo sviluppo storico che portò alla libertà di religione negli Stati Uniti si può far risalire ad alcuni secoli prima. Le ben note sfide di Martin Lutero alla chiesa medioevale dettero inizio alla Riforma, ma per quanto concerne il

Sei uomini presero parte all'organizzazione della Chiesa nel 1830 sebbene altri fossero presenti. In loro assenza Joseph Smith, Jr., ricevette una rivelazione dal Signore che diventò la sezione 20 di Dottrina e Alleanze. In questa rivelazione il Signore manifesta il Suo riconoscimento dei dirigenti presiedenti sostenuti a quella sacra riunione.

retaggio della Nuova Inghilterra di Joseph Smith, un riformatore cristiano più importante fu il teologo svizzero Giovanni Calvino. Furono gli insegnamenti di Calvino che influenzarono alcuni puritani inglesi a dissentire dalla chiesa istituita ed a cercare rifugio nelle colonie dell'America Settentrionale Essi, a loro volta, contribuirono ad istituire i concetti che plasmarono gli atteggiamenti religiosi americani. I Puritani, per esempio, si consideravano un popolo eletto incaricato da Dio di creare un'esemplare comunità cristiana, una città di Sion nel nuovo mondo.

Il Puritanesimo, attraverso l'influenza religiosa dominante nelle colonie inglesi, non fu l'unico movimento dotato di significato. Molte altre sette stabilirono congregazioni in quelle colonie per contribuire a caratterizzare così l'America come Paese di diversità religiosa. La rivoluzione americana del 1776 contribuì al raggiungimento della libertà religiosa creando un clima politico che portò alla separazione formale della chiesa dallo stato. Con il propagarsi nella nuova nazione del movimento per la separazione tra chiesa e stato, rinascite religiose spazzarono il Paese con ondate periodiche a cominciare dagli anni 1790 per continuare sino a dopo la guerra anglo-americana del 1812.

Una rinascita raggiunse il suo culmine sul finire degli anni 1820 nella parte occidentale dello Stato di New York, dove molti coloni della Nuova Inghilterra che si erano colà trasferiti alla ricerca di migliori opportunità economiche, si rivolsero alla religione per trovare maggiore significato alla loro vita. Alcuni procedettero in proprio in vari tentativi di restaurare l'antico Vangelo. Essi spesso agivano spinti dalla fervente fede che la seconda venuta del Salvatore era imminente.

Uno dei gruppi più attivi prese il nome di Discepoli di Cristo (noti come Campbelliti), dal suo fondatore Thomas Campbell e da suo figlio, Alexander. Sidney Rigdon, che in seguito diventò intimo amico del profeta Joseph Smith, fu uno dei più popolari predicatori appartenenti a questo gruppo. Prima di unirsi ai Campbelliti, Sidney Rigdon era stato Battista. La Chiesa dei Discepoli di Cristo attirò diverse altre persone alla ricerca della verità che in seguito acquisirono posizioni di preminenza tra i Santi degli Ultimi Giorni, uno di essi fu Parley P. Pratt. Uno dei temi che li attirava maggiormente era l'enfasi data dall'organizzazione alla necessità di una restaurazione dei principi fondamentali del Nuovo Testamento: fede, pentimento, battesimo e dono dello Spirito Santo. Ma alcuni dei nuovi convertiti si chiedevano se i Campbelliti avevano la necessaria autorità per amministrare le ordinanze di salvezza.

Tra coloro che cercavano il vero Vangelo di Gesù Cristo c'era proprio la famiglia di Joseph Smith, che risiedeva nella parte occidentale dello Stato di New York. Il padre, Joseph Smith, Sr., e la madre, Lucy Mack Smith, discendevano entrambi dai coloni della Nuova Inghilterra. Quella famiglia si era scoraggiata per i magri risultati ottenuti coltivando il terreno pietroso delle loro fattorie nel New Hampshire e nel Vermont, per le gelate precoci e tardive di quelle zone e da un'epidemia di tifo. Così, nel 1816, gli Smith con i loro otto figli seguirono l'emigrazione diretta all'Ovest. Nelle boscose colline della parte occidentale dello Stato di New York, essi liberarono un appezzamento di terreno vicino al villaggio di Palmyra. Sui loro circa 40 ettari, gli Smith costruirono una capanna di due stanze al piano terreno e due altre nella soffitta, ed a questa casa di frontiera in seguito aggiunsero un'altra stanza.

Per mantenersi, i membri della famiglia dovevano svolgere i più svariati lavori. Joseph Smith, Sr., estraeva sciroppo dalla linfa dell'acero, i suoi figli scavavano pozzi e costruivano secchi e barili per la vendita. Lucy fabbricava tela cerata usata a quel tempo come tovaglia, e cuoceva e vendeva dolci e biscotti. Ben presto nel vicinato la famiglia si fece la fama di persone volenterose e degne di fiducia.

Le opportunità di istruzione, in quell'ambiente rurale, erano limitate, ed i figli degli Smith andavano a scuola soltanto per circa tre mesi all'anno. Essi impararono poco più dei principali elementi della lettura, della scrittura e dell'aritmetica. Ma uno dei figli, Joseph Smith, Jr., si interessava particolarmente ai libri e studiava per conto proprio. Egli leggeva anche il giornale locale e si unì ad un gruppo di giovani interessati ai dibattiti. Sua madre, in seguito, ebbe a ricordare Joseph come un ragazzo «straordinariamente quieto, dal buon carattere», che ammirava i suoi genitori ed esprimeva loro spesso il suo amore e la sua lealtà. Sin da ragazzo Joseph, per il suo carattere gioviale, non ebbe difficoltà a farsi numerosi amici.

La famiglia Smith non si era unita ad alcuna chiesa, ma studiava insieme le Scritture. Verso il 1819 essi cominciarono ad esaminare le chiese presenti nella zona di Palmyra-Manchester. Quell'anno i Metodisti tennero una conferenza annuale in una vicina comunità, Vienna (ora Phelps), a circa sedici chilometri dalla loro fattoria. Decine di ministri di culto si incontrarono per deliberare sulle linee di condotta da seguire. Dopo la conferenza si sparsero per le campagne circostanti, com'era usanza di quei tempi, e vi tennero riunioni religiose. Anche predicatori delle chiese battista e presbiteriana setacciarono la zona alla ricerca di convertiti. Lucy Smith, la figlia Sophronia ed i figli Hyrum e Samuel si unirono ai Presbiteriani e sembra che continuarono a farne parte sin verso il 1828. Ma Joseph Smith, Sr., William e Joseph, Jr., decisero di non unirsi ad alcuna congregazione.

Invece di illuminarlo, l'evangelismo dei ministri viaggianti fu per Joseph, Jr., causa di delusioni. Egli riteneva che il grande fervore del movimento di rinascita era una prova della confusione che esisteva tra coloro che si professavano religiosi. Nel 1835, scrisse: «Non sapevo chi avesse ragione o chi avesse torto ma consideravo della massima importanza il fatto che io dovevo essere nel giusto» (*BYU Studies*, 9:284, primavera 1969).

Sebbene Joseph non si uni ad alcuna di quelle religioni che si battevano con tanto fervore per raccogliere convertiti, egli tuttavia continuò a studiare ed a meditare e ad esaminare attentamente la cristianità dei suoi tempi. Le sue indagini lo portarono alla conclusione che la chiesa del Nuovo Testamento non esisteva più sulla terra e che l'umanità «aveva apostatato dalla fede vera e vivente» (*BYU Studies*, 9:279). Un giorno, mentre studiava le Scritture, trovò negli scritti di Giacomo un ispirato ammonimento a cercare la saggezza divina nella preghiera (vedere Giacomo 1:5). Joseph concluse che, se non voleva rimanere perpetuamente nell'incertezza, avrebbe dovuto mettere in atto il suggerimento dell'antico apostolo.

Nella primavera del 1820, Joseph Smith, che allora non aveva ancora compiuto quindici anni, si inginocchiò a pregare in un isolato boschetto situato vicino alla sua casa. Secondo la descrizione che egli fece in seguito di quell'importante mattino, il ragazzo si preoccupava più della propria salvezza che del benessere dell'umanità. Più direttamente, egli voleva sapere a quale chiesa dovesse unirsi.

Ma quando cominciò a pregare, Joseph si trovò coinvolto in una lotta disperata. Fu afferrato da un potere maligno talmente forte che il giovane non poteva più parlare. Cupi pensieri riempirono la sua mente, udì il rumore di qualcuno che camminava verso di lui e ben presto fu avvolto dalle più oscure tenebre che sembrarono sopraffarlo.

A dispetto della sua disperazione, il giovane Joseph continuò a pregare dentro di sé per essere liberato, e la presenza maligna svanì, sostituita da una splendente colonna di luce che scese attorno a lui. In quella luce splendente gli apparvero due gloriosi Personaggi. Uno di essi parlò a Joseph chiamandolo per nome e indicando l'altro disse: *«Questo è il mio Beneamato Figliuolo, Ascoltalo!»*

In quella solenne visione del Padre e del Figlio, Joseph ottenne una risposta alle sue domande. Il Salvatore gli disse che i suoi peccati gli erano stati perdonati, che nessuna chiesa sosteneva le giuste dottrine o la debita autorità, e che la pienezza del Vangelo gli sarebbe stata rivelata nel futuro.

Joseph narrò la storia del suo sacro incontro alla famiglia ed agli amici più intimi. Una delle persone da lui rese partecipi della sua visione, era un ministro di culto, il quale non tenne in molta considerazione la storia, gettando dubbi sulla possibilità di visioni e rivelazioni moderne. Joseph doveva incontrare persone pronte a credere in lui ed altre pronte a deriderlo durante la sua preparazione. Fortunatamente, egli avrebbe trovato anche molte persone che, come egli stesso, stavano cercando il messaggio di salvezza di Dio. Si trattava di persone che si erano rivolte alla religione in parte grazie a movimenti di rinascita degli inizi del 1800.

Per tre anni e mezzo, dopo la prima visione, Joseph continuò la sua vita di contadino dello Stato di New York. Qualche volta, come ebbe a spiegare in seguito, si unì ad allegre compagnie e lasciò che la sua giovanile esuberanza si esprimesse in atti di leggerezza. Sebbene non si rese mai colpevole di alcuna cattiva azione, cominciò a sentire che il suo comportamento spensierato non era coerente con i solenni ammonimenti rivoltigli nella visione.

Cosciente di tale situazione, la sera del 21 settembre 1823, Joseph Smith, ormai diciassettenne, si ritirò nella sua stanza e cominciò a pregare. Improvvisamente la stanza fu piena di luce e in essa apparve un messaggero celeste. Questo messaggero che si proclamò un angelo di Dio e disse di essere Moroni, l'ultimo cronista dei Nefiti, un popolo che era vissuto sul continente americano 1.400 anni prima. Il messaggio di Moroni destò Joseph alla coscienza della sua missione, poiché gli fu detto che in una vicina collina erano sepolte sacre tavole che contenevano gli annali degli antichi abitanti delle Americhe e degli insegnamenti impartiti loro dal Salvatore. Moroni ripetè il messaggio in due ulteriori visite compiute a Joseph quella stessa notte, e di nuovo la mattina seguente. A Joseph fu comandato di andare ogni anno alla collina di Cumorah per ricevere istruzioni su come prepararsi per la sua missione. Finalmente, il 22 settembre 1827, gli furono affidate le tavole.

Durante quei quattro anni di preparazione, nella vita della famiglia Smith non vi furono cambiamenti degni di rilievo. Tutti lavoravano per fare fronte ai loro obblighi finanziari. Non furono in grado di estinguere l'ipoteca che gravava sulla loro proprietà e furono ridotti allo stato di affittuari. Tuttavia, riuscirono a costruire una nuova casa di legno. Il figlio più grande, Alvin, morì il 19 novembre 1823, prima che la casa fosse ultimata. Proprio prima di morire, Alvin invitò Joseph a rimanere fedele

alle istruzioni di Moroni, affinché l'opera promessa potesse essere realizzata.

Per supplementare le entrate della famiglia, il giovane Joseph e gli altri figli di quando in quando andavano a lavorare a giornata. Nell'ottobre del 1825, Joseph fu assunto da Josiah Stowell di Bainbridge, Stato di New York, il quale volle che i suoi dipendenti scavassero per trovare il tesoro che si riteneva nascosto in una antica miniera d'argento sfruttata dagli Spagnoli. Joseph alla fine convinse Stowell a rinunciare a queste inutili ricerche, ma l'iniziale partecipazione del giovane a questo progetto, ben presto fece sorgere la voce che egli possedeva poteri paranormali per scoprire tesori nascosti. Questo episodio è significativo poiché da esso scaturì la prima di una lunga catena di denunce contro Joseph Smith da parte di coloro che cercarono di screditarlo.

Mentre lavorava per Stowell, Joseph alloggiava presso la famiglia di Isaac Hale e là fece la conoscenza di una delle sue figlie, Emma. Emma e Joseph si sposarono il 18 gennaio 1827 e si trasferirono nella fattoria degli Smith vicino a Palmyra. Quell'autunno, alla fine dei quattro anni succitati, alla collina di Cumorah il profeta ricevette le tavole da Moroni. In quella stessa occasione gli fu concesso il potere di tradurre, aiutato nella bisogna da due pietre trasparenti chiamate Urim e Thummim, che erano state depositate nella cassa di pietra insieme alle tavole. Joseph disse che le pietre erano incastonate nell'orlo di un arco legato al pettorale. «Grazie all'Urim e al Thummim» egli disse, «tradussi gli annali per dono e potere di Dio» (*History of the Church*, 4:537, Lettera Wentworth, *La Stella*, giugno 1978).

Joseph aveva appena ottenuto i sacri annali, che alcune persone cospirarono per toglierglieli. Il Profeta cambiò ripetutamente il loro nascondiglio - il tronco cavo di una betulla, un barile di fagiuoli, un ripostiglio sotto la pietra del focolare ed infine, egli ed Emma decisero di trasferirsi ad Harmony, Pennsylvania, dove il padre di Emma aveva offerto loro ospitalià. Joseph ed Emma erano privi di mezzi per coprire i 250 chilometri che li separavano da Harmony, fu allora che Martin Harris, un contadino benestante che credeva nella storia narrata da Joseph in merito all'origine delle tavole, donò ai due giovani 50 dollari.

Quando cominciò il lavoro di traduzione, Martin Harris, ricopiò alcuni dei simboli delle tavole e li sottopose a degli studiosi della parte orientale degli Stati Uniti. A New York egli spiegò l'attività di Joseph al famoso dottor Charles Anthon, professore di lingue classiche al Columbia College ed al dottor Samuel L. Mitchill, un medico di New York. Quegli uomini non furono in grado di tradurre l'egiziano riformato, e Martin Harris tornò a casa convinto dell'autenticità dell'opera di Joseph. Questo episodio adempì una profezia che si trova nel Libro di Mormon (vedere 2 Nefi 27:6-20). Nei mesi successivi Martin Harris servì da scriba mentre il Profeta traduceva le prime sezioni degli antichi annali. In seguito, Martin Harris diventò uno dei tre testimoni del Libro di Mormon.

Fu durante il lavoro di traduzione all'inizio dell'estate del 1828, che Martin Harris ebbe in prestito le prime 116 pagine del manoscritto. Queste 116 pagine andarono perdute o furono rubate, probabilmente a causa della negligenza o dell'inganno della moglie di Harris che non credeva nella storia di Joseph Smith. Quale conseguenza, il lavoro di traduzione fu sospeso per qualche tempo; poi, quando gli fu comandato in rivelazione di riprendere la traduzione,

(segue a pag. 45)

Un'escursione alle località importanti nella storia della Chiesa

Nauvoo, Palmyra, Far West, Kirtland - tutti questi nomi rivestono per noi profondo significato. Sono i luoghi in cui Joseph Smith, il primo profeta di questa dispensazione, visse, lavorò e ricevette rivelazioni per la Chiesa. Sono luoghi che videro miracoli e incredulità, gioia e dolore, manifestazioni spirituali e apostasia. In queste località, frequentemente nominate nei primi anni della storia della Chiesa, uomini e donne assursero a quella grandezza spirituale che fece rivivere il loro nome dalle generazioni successive: Brigham Young, John Taylor, Parley P. Pratt, Edward Partridge e molti altri. In località quali Indipendence, Far West, Kirtland, i primi Santi vennero messi alla prova dalle plebaglie, da pubblici ufficiali corrotti e da traditori ed apostati nelle loro stesse file.

Nelle pagine seguenti, presentiamo fotografie di località storiche della Chiesa così come appaiono oggi. Molto è stato fatto per riportare parti di Nauvoo all'aspetto che probabilmente avevano quando i Santi vi dimoravano. Ma la maggior parte delle altre località sono cambiate radicalmente da ciò che erano. Alcune case sono state rimodellate ed ampliate. Molte sono assai più lussuose di quanto fossero gli edifici originali che ebbero un ruolo importante nella storia della Chiesa. Altre case sono andate completamente distrutte e soltanto le fondamenta o lapidi indicano i loro siti. D'altra parte, i placidi fiumi, le fertili fattorie e le dolci colline, hanno probabilmente conservato lo stesso aspetto che avevano quasi 150 anni or sono.

↑2b

↓2a

↑3b

In alto: (1) Topsfield, Massachusetts, sito della casa ancestrale della famiglia Smith. **A sinistra**: (2b) Scuola di Tunbridge, Vermont, dove Joseph Smith, Sr., può avere insegnato mentre dimorava nella fattoria dei Mack a Sharon. **In fondo**: (2a) Tunbridge, Vermont, dove Joseph Smith, Sr., e Lucy Mack si unirono in matrimonio. **A destra**: (3b) Il luogo di nascita del profeta Joseph, Sharon, nel Vermont.

↑3a

In alto: (3a) Monumento a Joseph Smith a Sharon, Vermont, eretto nel centesimo anniversario della nascita del Profeta; **In alto a sinistra**: (4) Norwich, Vermont: casa di Joseph Smith, Sr.; **al centro a sinistra**: (5a) Casa di Joseph Smith, Sr., a Palmyra, New York; **al centro a destra**: (5d) Il Bosco Sacro nella fattoria degli Smith a Palmyra, New York; **al centro a destra** : (5e) Un corso d'acqua nella fattoria degli Smith a Palmyra, New York, dove forse furono celebrati alcuni dei primi battesimi; **a destra**: (5c) Sentiero dalla casa di Joseph Smith, Sr., Palmyra, New York, al Bosco Sacro.

↑5f

↓6c

↑6b

↑7

↓6a

In alto a sinistra: (5f) Sito della casa di Martin Harris, Palmyra, New York. Questa casa di pietra del 1849 non è quella originale in cui abitava Martin Harris, andata distrutta in un incendio. **In basso a sinistra**: (6c) Monumento alla restaurazione del Sacerdozio di Aaronne eretto sul possibile sito vicino al fiume Susquehanna, Harmony, Pennsylvania. **Al centro a sinistra**: (6b) Zona dove forse fu restaurato il Sacerdozio di Melchisedec vicino ad Harmony, Pennsylvania. **Al centro a sinistra**: (7) Fayette, New York. Fattoria di Peter Whitmer, Sr., ove il 6 aprile 1830 fu organizzata la Chiesa. Il sito della capanna di tronchi di 7 metri di lato si trova nell'angolo inferiore destro della fotografia. La capanna non esiste più. **In basso a destra**: (6a) Veduta aerea del fiume Susquehanna vicino alla prima casa di Joseph ed Emma ad Harmony, Pennsylvania.

↑6d

↑8d

↑9

↑8a ↑8b ↑8c

↑10 ↑11

In alto a sinistra: (6d) Il fiume Susquehanna vicino al luogo in cui fu restaurato il Sacerdozio di Aaronne. **Al centro a sinistra** : (9) Hiram, Ohio, casa di John Johnson; **Al centro a sinistra** : (8c) Casa di Joseph Smith, Sr., Kirtland, Ohio; **Al centro a sinistra:** (8b) Il negozio di Joseph Smith, Jr., sopra al quale si trovava la scuola dei profeti, Kirtland, Ohio; **Al centro a destra:** (10) Sito del tempio, Independence, Missouri; **In basso**: (11) Sito del tempio, Far West, Missouri; **A destra**: (8d) Tempio di Kirtland.

13a

12

13b

14

15

In alto a sinistra: (13a) La Sala dei Settanta a Nauvoo, Illinois, usata per dare ai futuri missionari le opportunità di migliorare le loro capacità di predicazione. **Al centro a sinistra**: (13b) Interno della Sala dei Settanta. **In alto a destra**: (12) Adam-ondi-Ahman; **al centro a destra**: (14) Carcere di Carthage, Illinois, dove Joseph Smith Jr. e suo fratello Hyrum furono martirizzati nel 1844. **Sotto**: (15) Traghetto di Montrose, Illinois, sul fiume Mississippi.

1. Topsfield, Massachusetts

Topsfield era la residenza della famiglia Smith da molti anni quando Joseph Smith, Sr., vi nacque il 12 luglio 1771.

2. (A - B) Tunbridge, Vermont

L'intera famiglia Smith si trasferì a Tunbridge, Vermont, nel 1791. A Tunbridge, Joseph Sr., all'età di venticinque anni sposò la diciannovenne Lucy Mack; e là nacquero Alvin, Hyrum, Sophronia e Samuel H.

3. (A - B) Sharon, Vermont

Nel 1804, a causa di rovesci finanziari, la famiglia Smith prese in affitto una fattoria dai parenti di Lucy Mack Smith a Sharon. Joseph Smith Sr., lavorava nei campi durante l'estate e insegnava presso la scuola del villaggio durante l'inverno. Fu nella fattoria Mack che Joseph Smith, Jr., venne alla luce il 23 dicembre 1805. Nel centesimo anniversario della nascita, su questo sito fu eretto un monumento a Joseph Smith, un obelisco di granito di 38 piedi e mezzo (1 piede per ogni anno della vita del profeta). La dedicazione del monumento fu effettuata dal presidente Joseph F. Smith, nipote del Profeta.

5. (A - G) Palmyra, New York

Joseph Smith, Jr., aveva dieci anni quando la famiglia si trasferì a Palmyra. Due anni dopo la famiglia Smith acquistò quaranta ettari di terreno in gran parte boschivo, due miglia a sud di Palmyra. All'inizio vivevano in una capanna di tronchi, ma dopo alcuni anni, Alvin, il figlio più grande, si adoperò per costruire una grande casa di legno di nove stanze per i suoi genitori.

Four Corners, Palmyra, New York. All'incrocio di Main Street con la strada 21 a Palmyra troviamo un quartiere noto localmente come «Four Corners» (quattro angoli). Sui quattro angoli troviamo rispettivamente cappelle Metodista, Presbiteriana, Episcopale e Battista. Sebbene nessuno di questi edifici sia abbastanza vecchio per risalire alla primavera del 1820, la loro presenza in questo luogo ricorda il conflitto religioso che indusse Joseph a recarsi nei boschi per chiedere: «Quale chiesa è quella giusta?»

Il Bosco Sacro. Il Bosco Sacro in cui si recò il giovane Joseph per pregare nella primavera del 1820, si trova a circa quattrocento metri ad ovest della casa dei suoi genitori. Egli uscì dal bosco possedendo una conoscenza della Divinità e del Maligno superiore a quella di qualsiasi altro uomo allora vivente sulla terra.

La Collina di Cumorah. Nelle visioni ricevute dal 1823 al 1827, Joseph fu indirizzato ad una collina dalla dorsale prolungata, più tardi identificata come Cumorah, quattro miglia a sud del villaggio di Palmyra. Là gli fu mostrata una cassa di pietra che conteneva le tavole d'oro.

Fattoria di Martin Harris. Quando la traduzione del Libro di Mormon fu completata, Martin Harris, ricco possidente di Palmyra impegnò la sua fattoria per tremila dollari per coprire i costi di stampa delle prime cinquemila copie del libro. Egli in seguito divenne uno dei tre testimoni.

Corso d'acqua nella fattoria Smith. Questo è il luogo in cui possono essere stati celebrati alcuni dei primi battesimi.

6. (A - D) Harmony, Pennsylvania

Harmony è il luogo in cui nacque Emma. Dopo il loro matrimonio nel 1827, Joseph acquistò da suo suocero, al prezzo di 200 dollari, circa 5 ettari di terra. La giovane coppia indi si trasferì in una casa di tre stanze che sorgeva su quell'appezzamento di terreno. Fu la prima casa di Joseph ed Emma. Nelle vicinanze, sulle rive del fiume Susquehanna fu restaurato il Sacerdozio di Aaronne. Qualche tempo dopo, in un recondito luogo rimasto sconosciuto, ebbe luogo il conferimento del Sacerdozio di Melchisedec.

7. Fayette, New York

Martedì, 6 aprile 1830, Joseph Smith, Jr., Oliver Cowdery, Hyrum Smith, Peter Whitmer, Jr., David Whitmer e Samuel H. Smith si riunirono nella capanna di tronchi di sei metri di lato di Peter Whitmer, Sr., a Fayette, Contea di Seneca, New York, ed organizzarono la Chiesa. (Nella fotografia, il luogo della riorganizzazione della Chiesa non è il grande edificio bianco, ma la piccola zona quadrata nella parte inferiore destra dell'illustrazione).
A Fayette, i tre testimoni del Libro di Mormon ricevettero la loro divina testimonianza. Inoltre, venti delle rivelazioni che si trovano in Dottrina e Alleanze furono date al Profeta in questo luogo, come pure le parole di Mosè e la profezia di Enoc, pubblicate nella Perla di Gran Prezzo.

8. (A - J) Kirtland, Ohio

Nel dicembre del 1830, il Profeta ricevette una rivelazione (DeA 37 e 38), in cui gli si comandava di portare i membri, probabilmente circa 200, più ad ovest, ossia a Kirtland, Ohio. Durante la sua permanenza a Kirtland, il Profeta ricevette quarantasei rivelazioni di cui ci è pervenuto il testo.
Sin dal dicembre 1832, il Signore comandò che in questa località venisse edificato un tempio. La dedicazione di questo sacro edificio ebbe luogo il 27 marzo 1836, ed una settimana dopo, il 3 aprile 1836, in esso si ebbero gloriose manifestazioni. Ritto sul leggio del pulpito, Gesù Cristo accettò il tempio. Seguirono apparizioni di Mosè, Elias ed Elia, venuti ognuno per consegnare le chiavi di sua pertinenza al Profeta di questa dispensazione della pienezza dei tempi. Lo scopo per cui era stato edificato il tempio era stato raggiunto. Durante il periodo di Kirtland, furono mandati per il mondo centinaia di missionari. Joseph Smith, Sr. diventò primo Patriarca della Chiesa; si procedette all'organizzazione della Prima Presidenza, del palo di Kirtland, del campo di Sion, del Consiglio dei Dodici e del Primo Consiglio dei Settanta.

9. Hiram, Ohio

Dall'autunno del 1831 all'aprile del 1832, il profeta Joseph fu ospite di John Johnson a Hiram. Da questa località, il Profeta diresse la Chiesa, quivi ricevette numerose rivelazioni e lavorò alla traduzione ispirata della Bibbia. In questo luogo vennero tenute conferenze ed i membri riuniti votarono di pubblicare il Libro dei Comandamenti, oggi Dottrina e Alleanze. Nel marzo del 1832, ad Hiram, il profeta Joseph e Sidney Rigdon furono assaliti da una plebaglia, cosparsi di catrame e di piume e malmenati brutalmente.

10. Independence, Missouri

Quando il Profeta arrivò a Independence, nel luglio del 1831, rivelò che quella zona doveva essere designata e consacrata come città di Sion. Là sarebbe stato edificato un tempio. In questa località furono ricevute le sezioni 57-60 di Dottrina e Alleanze. Nel dicembre del 1831, si procedette all'acquisto di un appezzamento di terreno di 25 ettari per la costruzione del tempio, ma nei due anni successivi, le persecuzioni obbligarono i Santi degli Ultimi Giorni ad abbandonare la zona prima ancora che la costruzione del tempio avesse inizio.

11. Far West, Missouri

Far West fu la sede della Chiesa dal 1836 al 1839. Dottrina e Alleanze 114-115 e 117-119 furono ricevute in questa località. Nell'estate del 1837, si iniziarono i preparativi per l'edificazione di un tempio. La cerimonia per la posa della prima pietra ebbe luogo il 4 luglio 1838, ma i lavori di costruzione vennero sospesi subito dopo. Il presidente Joseph F. Smith, sesto presidente della Chiesa nacque in questa località il 13 novembre 1838.

12. Adam-ondi-Ahman, Missouri

Nel maggio del 1838, per rivelazione, il profeta Joseph Smith designò la zona vicino a Spring Hill, quale luogo in cui Adamo radunò e benedisse i suoi discendenti tre anni prima di passare dall'altra parte del velo. Fu pure qui che in un tempo futuro «egli radunerà i suoi figli e terrà con loro un consiglio per prepararli per la venuta del Figliuol dell'Uomo» (*Teachings of the Prophet Joseph Smith*, pag. 157: vedere anche DeA 116; 107:53 e Daniele 7:9-14).

13. (A - D) Nauvoo, Illinois

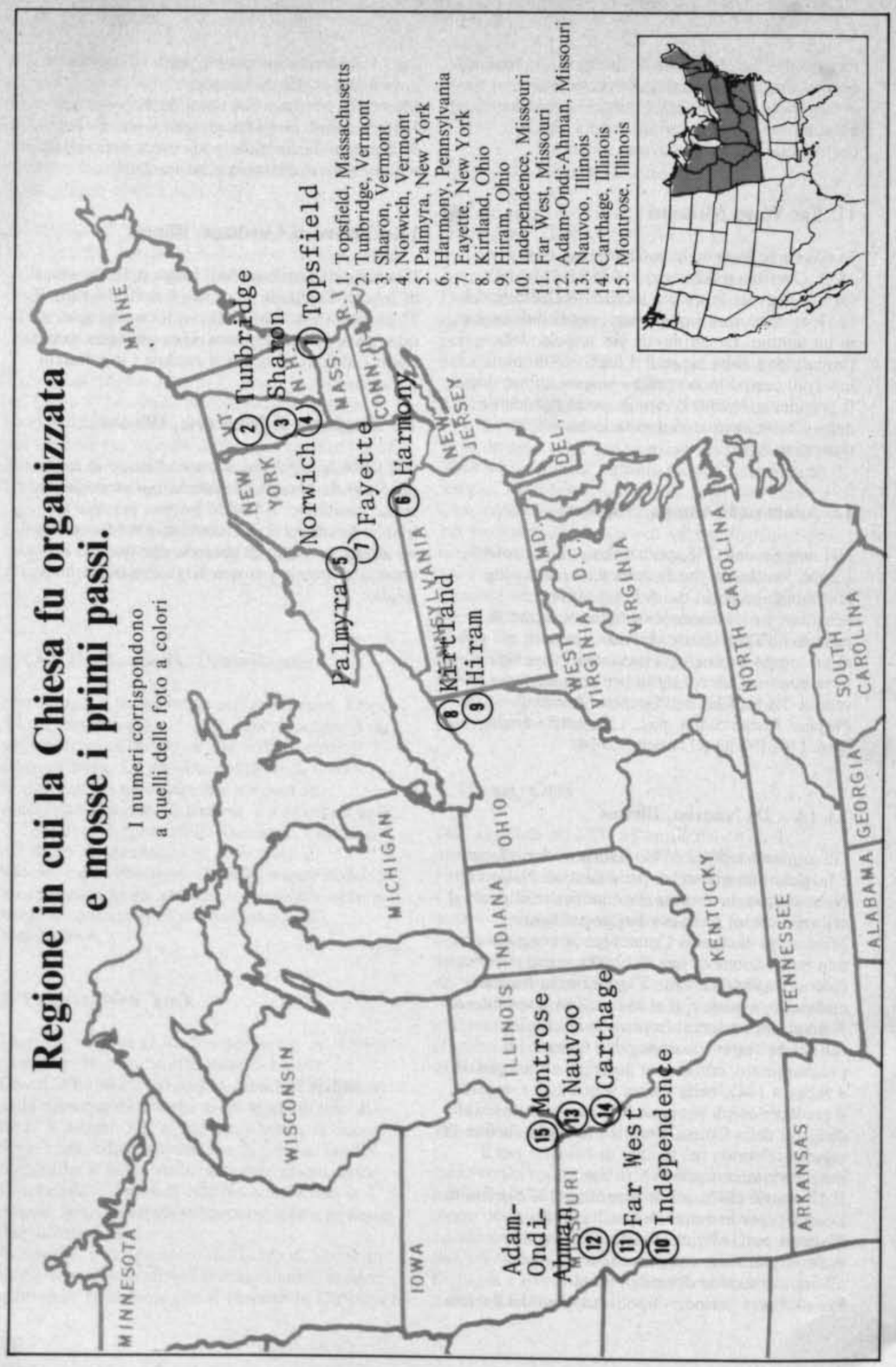
Gli anni dal 1839 al 1846, furono invero gloriosi e tragici al tempo stesso per i Santi di Nauvoo. Nauvoo, parola ebraica che significa «bel sito», si sviluppò da un piccolo villaggio sul fiume Mississippi chiamato Commerce in una città con una popolazione di più di 12.000 anime. Vennero costruite splendide case, e la vita sulla frontiera americana assurse qui al suo massimo splendore. Nauvoo rappresenta un periodo in cui fu rafforzata l'oganizzazione della Chiesa. Fu programmato, edificato e dedicato un tempio. Il 4 maggio 1842, nella stanza sopra il suo negozio, il profeta Joseph concesse la dotazione a prescelti dirigenti della Chiesa. Queste ordinanze furono in seguito celebrate nel tempio di Nauvoo per il maggior numero possibile di Santi.
Il 17 marzo 1842, qui fu organizzata la Società di Soccorso per le donne della Chiesa. Fu a Nauvoo, nel 1839, che si adottò il termine ecclesiastico *rione* e si procedette all'organizzazione di tre tali unità.
Per un breve periodo dopo il martirio del Profeta e del Patriarca - Joseph e Hyrum - Nauvoo fu nota come «Città di Joseph».
Ma con la partenza dei Santi da Nauvoo nel 1846, la gloria di quella regione svanì. Il tempio fu distrutto da incendiari e le mura perimetrali in seguito abbattute durante un uragano.

14. Carcere di Carthage, Illinois

Il carcere di Carthage fu il luogo dell'assassinio di Joseph Smith, Jr., e di suo fratello Hyrum, il 27 giugno 1844. Essi erano stati imprigionati su false accuse di tradimento. Una plebaglia armata assalì l'edificio ed uccise a fucilate i due fratelli.

15. Traghetto di Montrose, Illinois

Nel febbraio del 1846, durante l'esodo in massa dei Santi da Nauvoo, le condizioni atmosferiche erano proibitive. Il freddo intenso permise a lunghe file di carri di attraversare il Mississippi su un solido strato di ghiaccio che andava da sponda a sponda per una larghezza di oltre un miglio.



La voce di Dio ai nostri giorni

Durante il secolo scorso, un ministro di culto inglese chiamato John Watson scrisse quanto segue: «Se tra le rovine di un'antica città egiziana si scoprisse una pergamena di 15 centimetri di lato contenente cinquanta parole pronunciate da Gesù, questa dichiarazione conterrebbe di più di tutti i libri che sono stati pubblicati dal primo secolo in poi» (Citato in «Forward to New Witness of God», volume 2, dall'anziano B. H. Roberts).

Forse la cosa più eccitante di Dottrina e Alleanze è che questo libro *contiene* le parole del Salvatore rivolte ai popoli di questa dispensazione per il tramite del profeta Joseph Smith.

L'anziano Bruce R. McConkie ha dichiarato: «Forse nessun libro riveste tanto valore per i Santi quanto Dottrina e Alleanze. È il loro libro, la voce di Dio ai loro giorni» (*Mormon Doctrine*, 2a edizione, pag. 206).

Nelle pagine di Dottrina e Alleanze vediamo il Signore all'opera per ristabilire la Sua chiesa. Lo vediamo insegnare, ammonire, confortare e rimproverare gli uomini, rivelare dottrine da lungo tempo dimenticate, edificare l'organizzazione della Chiesa, passo dopo passo, secondo le necessità e il grado di preparazione del popolo. Questo risultato, Dottrina e Alleanze contiene una vasta gamma di argomenti. Fratello Sidney B. Sperry nota: «Il Signore dovette istruire il giovane profeta di questa dispensazione passo dopo passo nell'organizzazione della chiesa restaurata, nelle dottrine e nei precetti che dovevano essere insegnati ai suoi membri. Le dottrine e le discipline delle altre chiese non sarebbero bastate. In effetti, il vino nuovo non si può mettere in otri vecchi. Le rivelazioni del Signore a Joseph Smith trattano numerosi problemi, e molti argomenti di vitale interesse per la giovane chiesa dovettero ricevere l'attenzione dei suoi dirigenti» (*Doctrine and Covenants Compendium*, Bookcraft, 960, pag. 17).

«Questo volume contiene più dettagli in merito alla disciplina e all'organizzazione della Chiesa tanto necessari per i servi del Signore, se vogliamo comprendere le vie da Lui seguite per portare gli uomini alla salvezza. L'Onnipotente dichiarò senza incertezze a Joseph Smith che la chiesa restaurata era ‹la sola vera chiesa vivente sulla superficie di tutta la terra› (DeA 1:30). Dottrina e Alleanze getta una luce meravigliosa su dottrine e concetti fondamentali quali la Caduta, l'Espiazione, il pentimento, il battesimo, il sacerdozio, il matrimonio, lo Spirito Santo, la salvezza per i morti, il benessere economico dell'uomo ed il destino finale dell'umanità. La conoscenza di questi e di molti altri argomenti, tanto necessaria a colui che desidera veramente pentirsi ed entrare nel regno di Dio, è esposta in questa Scrittura moderna» (*Doctrine and Covenants Compedium*, pagg. 15, 16).

In Dottrina e Alleanze vediamo esempi dei molti modi diversi in cui si possono ricevere rivelazioni: per i suggerimenti dello Spirito al Profeta (DeA 20), per mezzo dell'Urim e del Thummim (DeA 3), visioni (DeA 76), ecc. Vediamo anche i rapporti del Signore con i Suoi figli. In effetti, le rivelazioni a e per gli individui forniscono una visione estremamente preziosa dei principi in base ai quali opera il Signore. Dottrina e Alleanze contiene ben poca narrativa: quasi ogni versetto abbraccia una dottrina o un concetto prezioso. Proprio per questo, è necessario leggere attentamente il libro per non perdere nulla del suo contenuto. In questo numero speciale abbiamo cercato di pubblicare materiale che sarà utile ad uno studio di Dottrina e Alleanze. La conoscenza della storia della Chiesa è essenziale per comprendere le circostanze in cui furono ricevute e scritte molte rivelazioni. E così, in questo numero e in quelli successivi, pubblicheremo articoli sulla storia della Chiesa. Nel limite delle nostre possibilità, pubblicheremo anche articoli che esamineranno a fondo le varie sezioni e le dottrine in esse contenute. In questo numero, per esempio, troverete un esame della sezione 1: «la prefazione del Signore».

Il Libro di Dottrina e Alleanze è una testimonianza del principio della rivelazione continua. Gli altri libri di Scritture scritti da e per le altre generazioni, sono veri e per noi rivestono un grande valore. Ma Dottrina e Alleanze è la parola del Signore diretta specificatamente alla *nostra* generazione, e come tale deve avere per noi un significato speciale.

La prefazione del Signore:

Che cosa dobbiamo aspettarci da Dottrina e Alleanze

Roy W. Doxey

Colui che studia Dottrina e Alleanze deve ricordare che sta studiando il messaggio del Signore Gesù Cristo. Questo messaggio è rivolto ai popoli che costituiscono l'ultima più grande dispensazione del Vangelo - la pienezza dei tempi. Uno studio di ciò che il Signore stesso ha detto in merito a questo messaggio si trova nella sezione 1 di Dottrina e Alleanze. Tale rivelazione fu data alla conferenza della Chiesa tenuta ad Hiram, Ohio, il primo novembre 1831, in cui il «Libro dei Comandamenti» fu adottato dal sacerdozio ivi radunato.

Molto appropriatamente il Signore introduce la sezione 1 con l'annuncio che è Lui che si rivolge al popolo della Sua chiesa (DeA 1:1). Ma il Suo messaggio non è rivolto soltanto alla Chiesa ma anche a «tutti gli uomini e non ve n'è alcuno che possa sfuggire . . .» (DeA 1:2). Il lettore è reso immediatamente partecipe dal fatto che il messaggio di questa dispensazione è diretto a tutta l'umanità. Infatti vediamo:

«La voce di ammonimento andrà ad ogni popolo, per bocca dei miei discendenti, che ho scelti in questi ultimi giorni» (DeA 1:4).

Le rivelazioni devono essere portate a conoscenza di tutti gli «abitanti della terra» (DeA 1:6).

Nello svolgimento dei loro doveri, i servi del Signore devono possedere il potere di suggellare sulla terra ed in cielo. Non soltanto i giusti devono essere suggellati in vita eterna da questo potere, ma anche coloro che rifiutano il Vangelo e si ribellano contro i servi del Signore - dopo avere accettato il suo messaggio, sono suggellati in dannazione (DeA 1:8-9). Quando il Signore verrà, ricompenserà «ogni uomo secondo la sua opera, e per misurare ad ogni uomo secondo la misura con cui egli ha misurato il suo prossimo» (DeA 1:10).

Perché il messaggio di ammonimento del Signore è diretto ai popoli di questa generazione o dispensazione? La risposta a questa domanda si trova nella sezione 1 nei versetti 11-16, inclusi:

«Pertanto, la voce del Signore è per tutte le estremità della terra, affinché chiunque vorrà udire possa udire: Preparatevi, preparatevi, a ciò che è avvenire, poiché il Signore è vicino; e l'ira del Signore è infiammata, e la sua spada è sguainata in cielo, e cadrà sugli abitanti della terra.

Ed il braccio del Signore sarà rivelato; e viene il giorno in cui chiunque non vorrà ascoltare la voce del Signore, né la voce dei suoi servitori, né prestare attenzione alle parole dei profeti e degli apostoli, sarà stroncato di frammezzo al popolo; poiché si sono allontanati dai miei statuti, ed hanno violato la mia alleanza eterna.

Non cercano il Signore, per stabilire la sua giustizia, ma ognuno va per il proprio cammino, e secondo l'immagine del suo Dio, immagine che è nelle sembianze del mondo, e la cui sostanza è quella di un idolo, che invecchia e perisce, e che perirà in Babilonia, anzi Babilonia la grande, che cadrà» (DeA 1:11-16).

Il messaggio è diretto ai popoli di questa dispensazione (1) per preparare la via del Signore (DeA 1:11-12), (2) a causa delle condizioni di apostasia del mondo (DeA 1:15), e (3) perché gli uomini hanno eretto i loro propri idoli (DeA 1:16).

I versetti 17-23 indicano per il tramite di chi il Vangelo sarebbe stato restaurato e quali sarebbero stati i risultati di questo grande evento. Tenete presente quali risultati il Signore promise che sarebbero scaturiti dalla chiamata di Joseph Smith a capo di questa dispensazione. Da questo concetto emergono due domande: la storia della Chiesa conferma l'avverarsi di queste promesse del Signore? Quale ruolo sono chiamato a svolgere in questo programma?

«Io, quindi, il Signore, conoscendo la calamità che sarebbe sopraggiunta sugli abitanti della terra, chiamai il mio servitore Joseph Smith, Junior, e gli parlai dal cielo e gli diedi dei comandamenti; e diedi pure dei comandamenti ad altri, perché proclamassero queste cose al mondo; e tutto ciò perché quanto era stato scritto dai profeti potesse adempiersi: le cose deboli del mondo usciranno ed abbatteranno le potenti e le forti, affinché l'uomo cessi di consigliare il suo prossimo né riponga la sua fiducia nel braccio di carne - ma che ogni uomo possa parlare nel nome del Signore Iddio, anzi del Salvatore del mondo; affinché la fede possa aumentare sulla terra; e che la mia alleanza eterna possa essere ristabilita; affinché la pienezza del mio Vangelo possa essere proclamata dai deboli ed i semplici fino alle estremità del mondo, e dinanzi ai re ed ai governatori» (DeA 1:17-23).

A questo punto è opportuno indicare che gli «altri» del versetto 18 ai quali il Signore ha dato «dei comandamenti», sono quelle persone che dovevano assistere il profeta Joseph Smith in questa dispensazione. Molti di essi

erano già stati chiamati ed avevano ricevuto comandamenti per rivelazione. Uomini quali Oliver Cowdery, Sidney Rigdon, Hyrum Smith, Parley P. Pratt, Orson Pratt e molti altri, formavano questa schiera eletta.

«Ecco, Io sono Iddio, ed ho parlato; questi comandamenti vengono da me, e furono dati ai miei servitori nella loro debolezza, secondo il loro linguaggio, perché potessero intendere.

E in quanto hanno errato, ciò potesse essere reso noto.

Ed in quanto essi cercarono la saggezza, potessero venire istruiti.

Ed in quanto essi peccarono, potessero essere castigati, perché potessero pentirsi.

Ed affinché, in quanto si umiliarono, potessero essere resi forti e ricevere le benedizioni dall'alto e la conoscenza, di tempo in tempo» (DeA 1:24-28).

Nei versetti 24-28 vediamo quanto era già stato fatto e ciò che doveva ancora realizzarsi nella vita degli individui che avevano ricevuto una chiamata e svolto fedelmente il loro dovere al servizio del Signore. Alcune di queste benedizioni sono: avranno la capacità d'intendere; vedranno correggere i loro errori; otterranno la saggezza desiderata; subiranno il castigo dei loro peccati perché possano pentirsi, per la loro umiltà saranno resi forti e riceveranno le benedizioni dall'alto. Possiamo noi, oggi che ci dedichiamo ad uno studio di Dottrina e Alleanze, aspettarci benedizioni simili per la nostra diligenza?

«E che, dopo aver ricevuto le cronache dei Nefiti, il mio servitore Joseph Smith, Junior, potesse avere il potere di tradurre, mediante la grazia di Dio e per il potere di Dio, il Libro di Mormon.

Come pure coloro a cui furono dati questi comandamenti, potessero avere facoltà di fondare questa chiesa e di farla uscire dall'oscurità e dalle tenebre, la sola vera chiesa vivente sulla superficie di tutta la terra in cui Io, il Signore, mi compiaccia, parlando alla chiesa collettivamente e non individualmente. Poiché Io, il Signore, non posso considerare il peccato col minimo grado di indulgenza.

Ciònondimeno, colui che si pente e obbedisce ai comandamenti del Signore sarà perdonato; e a colui che non si pente sarà tolta anche la luce che aveva ricevuta; poiché il mio spirito non lotterà sempre con l'uomo, dice il Signore degli Eserciti» (DeA 1:29-33).

Nella continuazione del messaggio che Joseph Smith è stato divinamente chiamato e che altri sono stati nominati ad assisterlo, il Signore evidenzia il fatto importante che il Suo profeta ha ricevuto il potere di tradurre il Libro di Mormon e di istituire «la sola vera chiesa vivente sulla superficie di tutta la terra» (DeA 1:30). Non doveva esserci dubbio nella mente dei membri della Chiesa o degli abitanti della terra, in merito alla posizione che la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni occupa in questo mondo. Questo proclama del Signore conferma ulteriormente gli insegnamenti della Prima Visione e le molte rivelazioni che avevano già specificato che c'era una sola via per raggiungere la vita eterna.

In questa sezione si indica inoltre che il Signore si compiace della Sua Chiesa nel suo insieme, ma che parlando individualmente, i membri della Chiesa hanno ancora molto da fare per perfezionare la loro vita. È evidente che il Signore voleva che i membri della Chiesa comprendessero che l'appartenenza al Suo regno non è una licenza di peccare, poiché Egli non può «considerare il peccato col minimo grado di indulgenza» (DeA 1:31). Ma Egli perdonerà il penitente (v. 32).

D'altra parte, colui che non si pente dopo aver ricevuto la luce, incorre nella penalità della perdita dello Spirito del Signore, poiché Egli dice: «Il mio Spirito non lotterà sempre con l'uomo. . . » (DeA 1:33).

Verso la fine di questa grande rivelazione, che si apre con il messaggio principale del Signore che si rivolge alla Chiesa ed agli abitanti della terra, c'è un ritorno a questo scopo fondamentale: il Signore desidera che tutti gli uomini conoscano la Sua voce di ammonimento in merito ai giudizi che colpiranno la terra e che sappiano che la vita eterna si può raggiungere mediante l'applicazione del Vangelo restaurato di Gesù Cristo. Questo messaggio è ripetuto nella sezione 1, versetti 34-36: «Io, il Signore, sono disposto a rendere note queste cose a tutte le creature; poiché non faccio eccezione di persone e voglio che tutti gli uomini sappiano che il giorno viene rapidamente; l'ora non è ancora arrivata, ma è prossima, quando la pace sarà tolta dalla terra, ed il diavolo avrà ogni potere sul proprio regno.

Ed il Signore pure avrà potere sui Suoi santi e regnerà in mezzo a loro, e scenderà in giudizio sull'Idumea, o sul mondo» (DeA 1:34-36).

(Notate che il termine Idumea, nella rivelazione, viene definito come «il mondo». È sinonimo di Babilonia, di cui al versetto 16, che simbolizza il mondo dei malvagi. L'Idumea era nota come paese di Edom i cui abitanti nutrivano un odio acerrimo verso Israele).

Lo studio di Dottrina e Alleanze ci convince che il messaggio evangelico porta gioia a coloro che ne mettono in pratica i principi, mentre la malvagità non porta che infelicità. Si scopre anche che i giudizi attendono il mondo, e che uno di questi - la guerra - con il suo attuale potenziale di grandi distruzioni, viene profetizzato per questa dispensazione. Il problema se la predizione che «la pace sarà tolta dalla terra», fatta nel 1831 debba essere riformulata come «la pace è stata tolta dalla terra», è un dilemma che ogni Santo degli Ultimi Giorni deve esaminare alla luce delle attuali condizioni del mondo.

La sezione 1, la prefazione del Signore alle Sue rivelazioni, si conclude con la definitiva rassicurazione che ciò che è stato detto si adempirà completamente e che lo Spirito di Dio porta testimonianza che «la verità rimane per sempre, in eterno. Amen» (DeA 1:39).

Dottrina e Alleanze conferma antiche verità. Inoltre, illumina gli eventi dell'immediato futuro e del destino dell'uomo più degli altri libri di Scritture. Contiene alcuni dei più gloriosi principi mai rivelati al mondo.

Ambientazione storica di Dottrina e Alleanze

William E. Berrett

Uno degli aspetti più caratteristici della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è l'asserzione alla continua rivelazione del Signore. Per i Santi degli Ultimi Giorni la rivelazione è un principio che, se coltivato, realizza lo stesso rapporto con la Divinità che si è avuto in altre epoche della terra. Pertanto, la rivelazione non è limitata al passato e non ebbe fine quando fu portato a termine l'ultimo scritto biblico. L'asserzione della possibile continuità della rivelazione non è un semplice gesto. Nella letteratura dei Santi degli Ultimi Giorni c'è un libro il cui contenuto è in gran parte presentato come rivelazioni ricevute in questi ultimi giorni. Questo libro è noto come Dottrina e Alleanze. È impossibile capire il Mormonismo senza studiare il contenuto di questo libro, senza possedere una conoscenza del modo in cui tale contenuto è venuto in essere. Tra le pagine di questo volume si trova la chiave della comprensione della fondazione della Chiesa, della natura della sua organizzazione e delle sue funzioni, e della motivazione che sta alla base della sua storia straordinaria e programmi illuminati.

La storia dell'origine del libro di Dottrina e Alleanze si incentra sul profeta Joseph Smith. Egli cominciò a ricevere rivelazioni prima del suo quindicesimo compleanno e continuò a riceverne ad intervalli irregolari durante tutta la sua vita.

È difficile determinare il momento in cui Joseph cominciò a mettere per iscritto le rivelazioni più importanti. Molte delle rivelazioni minori continuarono a non essere scritte durante tutta la sua vita. Tuttavia, si può dire con certezza quanto segue: alla primavera del 1830, il Profeta metteva per iscritto molte rivelazioni relative al Libro di Mormon, alla restaurazione del sacerdozio e all'istituzione della Chiesa.

Il 6 aprile 1830, nel piano del processo di

Fotografia di George Edward Anderson (1860-1929)

Veduta di Nauvoo, Illinois, dall'altra parte del fiume Mississippi.

organizzazione della Chiesa, il Profeta ricevette una rivelazione che comandava alla chiesa di nominare uno storico perché tenesse una fedele documentazione di ogni cosa (vedere DeA 21).
Oliver Cowdery fu messo a parte come «storico della Chiesa». Alla conferenza della Chiesa tenuta il 9 giugno 1830, egli fu esonerato da questo incarico a causa di altri doveri, e John Whitmer fu sostenuto a questa posizione. Sfortunatamente, la documentazione tenuta da questi uomini come storici, è breve ed incompleta. Dalla fondazione della Chiesa, il profeta Joseph tenne fedelmente un diario e raccolse varie lettere e documenti che si dimostrarono preziosissimi per la compilazione e la stesura della sua storia della Chiesa redatta nel 1838.
Durante il 1830 e il 1831, Joseph continuò a ricevere rivelazioni, le più importanti delle quali egli mise per iscritto. Nella primavera del 1831, ritenne che questi scritti, insieme alle rivelazioni annotate in precedenza, costituivano un numero sufficiente da giustificarne la pubblicazione in forma di libro. A questo fine, Joseph convocò una conferenza dei membri del sacerdozio ad Hiram, Ohio, l'1 e il 2 novembre 1831. A questa conferenza egli sottopose la mozione che la sua raccolta di rivelazioni fosse accettata come Scrittura e pubblicata con il titolo di Libro dei Comandamenti. Dai verbali di questa riunione, non è chiaro quanto fu approfondito lo studio di questa raccolta da parte dei partecipanti. Si sa, tuttavia, che vi fu un dibattito, poiché i verbali parlano di critiche da parte di alcuni membri presenti. Elementi di questa critica si trovano in una rivelazione ricevuta in tale occasione da Joseph Smith alla presenza del gruppo stesso. (A questo punto è pertinente dire che la maggior parte delle rivelazioni furono ricevute da Joseph Smith alla luce del giorno ed alla presenza di altre persone. Egli non si ritirava in angoli oscuri né attendeva la copertura della notte per i suoi contatti con l'Onnipotente, ma pregava alla presenza dei suoi seguaci che lo vedevano e lo udivano. La risposta ricevuta veniva comunicata loro dal Profeta o da lui dettata al suo segretario mentre essi ascoltavano). La rivelazione ricevuta in questa occasione si trova ora nel libro di Dottrina e Alleanze come sezione 1. Al versetto 24 leggiamo:
«Ecco, Io sono Iddio, ed ho parlato; questi comandamenti vengono da me, e furono dati ai miei servitori nella loro debolezza, secondo il loro linguaggio, perché potessero intendere».
La parola del Signore è nella lingua del profeta. Se la lingua del profeta è difettosa e se egli è soggetto nel suo parlare agli errori grammaticali comuni alla maggior parte di noi, possiamo aspettarci di trovare errori grammaticali nella rivelazione scritta sino a quando essi vengono scoperti e corretti. Gli errori non sono gli errori di Dio. In tutte le rivelazioni ricevute dagli uomini, e riportate nella Bibbia, questo elemento umano è sempre presente. Il poeta riveste il messaggio di Dio con bellissima fraseologia e lo mette in metrica; il salmista lo mette in musica, mentre il prosatore vi affigge indelebilmente il proprio stile. Così gli scritti di Mosè, Isaia, Geremia, Michea, Amos e Habacuc sono diversi per stile e perfezione di espressione, ma tutti sono la parola di Dio rivelata per il tramite dei profeti della loro lingua, affinché l'umanità potesse comprenderla.
La persona che nelle Scritture, antiche o moderne che siano, scopre errori di grammatica, deve stare in guardia per non lasciare che tale scoperta lo porti a minare la base della sicura parola di Dio

con il risultato della perdita della propria fede.
Non vi sono prove che alcuno di coloro che presero parte al piccolo raduno di Hiram, Ohio, il 1 novembre 1831, udì una voce, vide una luce, sentì nella propria anima l'impatto delle stesse idee che venivano dettate dal Profeta al suo segretario come rivelazione. Pertanto, non deve sorprenderci che qualcuno dubitasse che i vari scritti sottoposti alla loro attenzione ed il messaggio comunicato in tale occasione fossero rivelazioni dell'Onnipotente. Alcune rivelazioni rispecchiavano la lampante evidenza della forma di espressione del Profeta si che William E. McLellin sfidò apertamente Joseph Smith, accusandolo di aver scritto interamente di testa sua alcune delle cosiddette rivelazioni.
La sfida di McLellin e l'impressione che altri potevano essere altrettanto scettici, indussero il Profeta a rivolgersi nuovamente al Signore per avere un aiuto. Dai

La strada di Canandagua e la Collina di Cumorah.

verbali non risulta se egli invocò il Signore ad alta voce o se si rivolse a Lui in altra maniera, ma il risultato fu un'altra rivelazione:

«Ed ora, Io, il Signore, vi do una testimonianza della verità di questi comandamenti che sono dinanzi a voi.

I vostri occhi sono stati fissi sul mio servitore Joseph Smith, Junior, e voi avete conosciuto il suo linguaggio e le sue imperfezioni; e voi avete cercato nei vostri cuori la conoscenza necessaria per potervi esprimere al di là del suo linguaggio; questo pure voi lo sapete.

Ora, scegliete nel Libro dei Comandamenti il minimo fra essi e chiamate il più saggio fra voi; o, se ve n'è uno fra voi che possa farne uno simile, allora siete giustificati nel dire che voi non sapete se sono veri.

Poiché voi sapete che non v'è in essi alcuna ingiustizia, e ciò che è giusto viene dall'alto, dal Padre delle luci» (DeA 67:4-9).

Questa sfida chiede l'applicazione di un esame sui generis della rivelazione, esame che si può considerare valido in qualsiasi epoca. È una sfida a tutti gli uomini ragionevoli. È l'essenza stessa della semplicità. Rispecchia la tanto ripetuta introduzione alla parola di Dio. «Ed ora venite, . . . e ragioniamo insieme, affinché voi possiate comprendere» (DeA 50:10).

McLellin, forse per incitamento di altri, accettò la sfida. Si ritirò nella solitudine della sua stanza e cercò di scrivere ciò che poteva suonare come rivelazione del Signore. Il 2 novembre si presentò nuovamente alla conferenza con gli occchi pieni di lacrime, implorò il perdono del Profeta, dei suoi fratelli e del Signore. Egli non era stato in grado di scrivere una rivelazione. Per quanto si fosse sforzato, non era riuscito a scrivere qualcosa che potesse sembrare una rivelazione del Signore. Chiunque metta alla prova questo fatto deve addivenire alla stessa conclusione. L'uomo non ispirato può scrivere soltanto i pensieri che in quel momento riempiono la sua mente; e quando l'ha fatto, scopre che si tratta soltanto di un insieme di concetti da gran tempo noti all'umanità. Gli scritti possono avere un valore letterario e pedagogico, ma se non contengono nulla di nuovo non si tratta di rivelazione. D'altra parte, se tali scritti arricchiscono il mondo di idee, di informazioni, ignote in precedenza, allora sulla base della stessa prova si tratta di rivelazioni e le nuove verità devono essere accettate e seguite.

L'esperienza e la testimonianza di McLellin ebbero un profondo effetto sul gruppo che si era radunato a Hiram. Uno dopo l'altro i fratelli si alzarono e portarono testimonianza in merito ai rapporti tra Dio ed il profeta Joseph. Dopo queste testimonianze la conferenza autorizzò la pubblicazione delle rivelazioni come Libro dei Comandamenti, ed incaricò Oliver Cowdery di recarsi ad Indipendence, Missouri, per dirigerne la pubblicazione.

Oliver Cowdery non partì subito per svolgere questo incarico. L'inverno era imminente e la traversata di mille miglia di prateria ricoperta di neve non era impresa facile. Fu soltanto nell'estate del 1833 che i fogli stampati per il Libro dei Comandamenti furono raccolti, pronti per la legatura. Il lavoro di stampa, eseguito con la vecchia pressa a mano di W. W. Phelps & Co., a Independence, Missouri, si era dimostrata lenta e tediosa. Mancava ancora il materiale per la legatura, ma il suo acquisto non fu necessario. Il 20 luglio 1833 la plebaglia irruppe nella tipografia, asportò la pressa, sparse dappertutto i caratteri di stampa e bruciò la maggior parte del materiale trovato nell'edificio. Uno degli anziani che lavorava alla pubblicazione, vedendo la plebaglia irrompere dalla porta principale afferrò

Veduta del tempio di Kirtland, Kirtland, Ohio. Collezione John F. Bennett.

Casa di Palmyra, New York, in cui la famiglia Smith visse sino a dopo il 1830.

in fretta una bracciata di fogli del Libro dei Comandamenti e, uscito dalla porta posteriore, li nascose sotto il fieno di un vicino pagliaio. Fu così che si riuscì a salvare almeno una ventina di copie del Libro dei Comandamenti.

La pubblicazione di questo volume fu così efficacemente impedita. Quando si riuscì ad acquistare un'altra pressa, i Santi erano stati ormai scacciati dalla Contea di Jackson. Il Profeta aveva ricevuto numerose rivelazioni non incluse nel Libro dei Comandamenti e si sentiva la necessità di una pubblicazione più vasta ed impegnativa. Di conseguenza alla conferenza dell'agosto 1834 si nominò un comitato formato da Joseph Smith, dall'assistente presidente Oliver Cowdery e dai consiglieri Sidney Rigdon e Frederick G. Williams perché scegliesse e compilasse una nuova raccolta di rivelazioni. Il comitato fece la sua relazione alla conferenza tenuta a Kirtland, Ohio, il 1.o agosto 1835. La raccolta di scritti presentata alla conferenza conteneva materiale che non era frutto di rivelazioni ed escludeva alcune rivelazioni che non avevano pertinenza diretta con i problemi della Chiesa.

Fu sottoposto un nuovo nome per la raccolta, ossia Libro di Dottrina e Alleanze, nome che il comitato riteneva descrivesse con maggiore precisione il suo contenuto di Libro dei Comandamenti.

Il Libro dei Comandamenti era destinato ad arrivare alle stampe in circostanze e sotto auspici assai diversi da quelli che avevano in animo i suoi sostenitori alla conferenza del novembre 1831. Una delle diverse copie originali salvate dalla distruzione pervenne nelle mani di Wilford Woodruff, in seguito presidente della Chiesa, il quale ne fece dono alla biblioteca dello storico della Chiesa dove essa ora riposa insieme ad altre copie del libro. Altre copie fanno parte di collezioni private.

I figli degli Smith frequentavano questa scuola di Royalton, Vermont.

Il libro di Dottrina e Alleanze presentato alla conferenza del 17 agosto 1835 fu accettato come Scrittura dai membri della Chiesa colà radunati per unanime alzata di mano.

La prima edizione di Dottrina e Alleanze fu pubblicata durante l'inverno del 1835. Essa conteneva 103 sezioni, sebbene non fossero tutte nello stesso ordine in cui le troviamo nell'edizione odierna. Indi, nel 1844, fu stampata un'altra edizione che comprendeva 111 sezioni. Il profeta Joseph aveva lavorato a quest'opera sino a poco prima di morire. Il grosso delle aggiunte di Dottrina e Alleanze avvenne nelle due grandi edizioni del 1876 e del 1921. Nell'edizione del 1876 furono aggiunte 26 sezioni che contenevano rivelazioni e brani dei sermoni e delle lettere di Joseph Smith, pubblicati in precedenza nei giornali e nei periodici della Chiesa, ma non incluse sino ad allora in Dottrina e Alleanze. Al testo diviso per la prima volta in versetti furono aggiunte note a piè pagina e riferimenti.

I cambiamenti apportati con l'edizione del 1921 sono in gran parte di natura tecnica. Per la prima volta apparve un'edizione disposta su due colonne. Furono migliorate, inoltre, le note storiche ed i riferimenti.

Durante i 140 e più anni della sua vita, Dottrina e Alleanze è stato stampato in molte lingue e in molte località. Come il Libro di Mormon, esso ha resistito alla prova del tempo e allo scrutinio dei critici. Conferma ed al tempo stesso dà ulteriore significato alle altre Scritture accettate. Oggi, quasi quattro milioni di Santi degli Ultimi Giorni credono fermamente che questo libro contenga la parola di Dio ad un popolo moderno.

Tratto dall'opera di William E. Berrett, «Teachings of the Doctrine and Covenants», Salt Lake City, Deseret Book Co., 1961, pagg. 1-13. Usato per gentile concessione.

(segue da pag. 19)

Joseph per un breve tempo ebbe Emma come scriba. Fortunatamente, Oliver Cowdery, un maestro di scuola che si spostava di luogo in luogo, alloggiava presso gli Smith nel comune di Manchester, sentì parlare dell'opera e ne fu immediatamente interessato. Recatosi ad Harmony, Pennsylvania, per indagare sull'episodio, all'inizio dell'aprile del 1829, iniziò a lavorare come scriba di Joseph. Fu Oliver Cowdery che scrisse la maggior parte del Libro di Mormon mentre il Profeta dettava il testo parola per parola da dietro ad una tenda.

Durante questo periodo Joseph Smith ricevette molte rivelazioni. Chiaramente, il Signore stava guidando il Suo giovane servo nella preparazione di una base sulla quale sarebbe stata edificata la chiesa restaurata di Gesù Cristo. Un passo importante che precedette l'organizzazione della Chiesa, fu compiuto il 15 maggio 1829. Mentre traducevano gli annali, Joseph ed Oliver lessero il battesimo per la remissione dei peccati. Desiderando ulteriori informazioni su questo argomento, si recarono nei boschi lungo le rive del Fiume Susquehanna, vicino alla casa di Joseph

Smith. Mentre pregavano, in una nuvola di luce apparve Giovanni Battista il quale, ponendo le mani sul loro capo, conferì loro il Sacerdozio di Aaronne. Egli li istruì sul giusto modo di battezzare e, seguendo l'invito di questo messaggero celeste, Joseph ed Oliver si battezzarono nelle acque del fiume. In un giorno tra questo episodio e la fine del giugno 1829, gli antichi apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni restaurarono il Sacerdozio di Melchisedec, che abbraccia l'autorità di conferire il dono dello Spirito Santo e di organizzare la Chiesa. Joseph Smith ed Oliver Cowdery, primi anziani e apostoli di questa dispensazione, ricevettero direttamente l'autorità divina di amministrare le ordinanze dell'esaltazione e di istituire il regno di Dio sulla terra.

In ansiosa attesa del ristabilimento della vera chiesa, Joseph completò la traduzione del Libro di Mormon all'inizio di luglio. La traduzione fu ultimata alla casa di Peter Whitmer, Senior, a Fayette, Stato di New York. Il piccolo gruppo di credenti che prestava il suo appoggio all'opera del Profeta, cominciava a crescere. A tre di questi sostenitori, Oliver Cowdery, Martin Harris e David Whitmer, furono mostrate da un angelo le tavole ed essi diventarono testimoni della loro esistenza. Otto altre persone, amici e membri della famiglia vi aggiunsero la loro comune testimonianza dopo aver tenuto nelle mani le tavole, ed entrambe le dichiarazioni furono stampate con il Libro di Mormon. Joseph Smith si assicurò la proprietà letteraria dell'opera l'11 luglio 1829 e, nell'agosto, dispose per la stampa del nuovo volume di Scritture ad opera di Egbert B. Grandin, di Palmyra. Martin Harris si impegnò a versare tremila dollari per la prima edizione di 5.000 copie, ed alla fine fu costretto a vendere una parte della sua fattoria per far fronte a tale impegno. Sul finire del marzo del 1830 furono distribuite le prime copie rilegate del Libro di Mormon.

Il tempo era ormai maturo per l'organizzazione della Chiesa. Il 6 aprile 1830, almeno trenta persone si radunarono nella casa di tronchi degli Whitmer, a Fayette. Sei tra coloro che si erano radunati per tale solenne occasione furono elencati secondo le disposizioni di legge quali organizzatori ufficiali: Joseph Smith, Jr., Oliver Cowdery, Hyrum Smith, Peter Whitmer, Jr., David Whitmer e Samuel H. Smith. Tutti i presenti accettarono come loro dirigenti Joseph Smith e Oliver Cowdery che furono designati «primo» e «secondo» anziano.

Da questi semplici inizi, negli anni successivi si sarebbe spiegata la struttura organizzativa della Chiesa. Sarebbero stati istituiti altri uffici del sacerdozio e un più complesso corpo di governo sarebbe stato introdotto a mano a mano che la Chiesa si fosse allargata mediante la costante opera missionaria. Anche il nome della chiesa avrebbe seguito un processo di sviluppo. La rivelazione oggi nota come sezione 20 di Dottrina e Alleanze la chiama «Chiesa di Cristo». Questo fu il nome usato generalmente per parecchi anni, sebbene il pubblico cominciò ad usare il dispregiativo «mormonita». Una rivelazione data il 26 aprile 1838 introdusse il nome che la Chiesa ha usato da quel giorno: «Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni».

I mesi che fecero seguito all'organizzazione della Chiesa furono molto importanti. Gli aspetti in cui la nuova chiesa differiva dalle altre organizzazioni religiose furono spiegati ai curiosi. I principi del Vangelo, chiaramente esposti dai profeti del Libro di Mormon furono spiegati di porta in porta. Gli ascoltatori sentirono parlare di rivelazioni moderne, di un profeta vivente, dell'importanza di trovare l'unica vera chiesa, il possesso dell'autorità del sacerdozio e della necessità di osservare i comandamenti del Signore nella preparazione per il Giorno del Giudizio.

Le vigorose attività di proselitismo richiamarono sul capo dei primi missionari SUG, ridicolo, scherno ed anche violenza. Due volte, durante l'estate del 1830, Joseph Smith fu arrestato e processato sotto l'accusa di condotta molesta. Poiché non fu possibile sostenere tale accusa, il Profeta fu assolto. Alla fine i Santi lasciarono lo Stato di New York alla ricerca di un rifugio sicuro contro la persecuzione, ma nel frattempo l'opposizione servì soltanto ad unire più fortemente i credenti.

I membri della Chiesa rispondevano prontamente alla chiamata di propagare la buona novella della restaurazione. Ogni convertito si considerava un missionario potenziale. «Perciò, se voi avete desiderio di servir Iddio», aveva detto Joseph Smith per rivelazione nel 1829, «siete chiamati al lavoro» (DeA 4:3). Entro due mesi dall'organizzazione della Chiesa, fu inaugurato un sistema missionario ufficiale. Samuel Smith, fratello del Profeta, fu chiamato come uno dei primi missionari. Sebbene fosse scoraggiato dalle reazioni al suo messaggio, Samuel distribuì copie del Libro di Mormon che alla fine arrivarono nelle mani di Brigham Young e di altri che successivamente si unirono alla Chiesa.

I nuovi membri provenivano da una grande varietà di ambienti religiosi e da ogni parte della regione stimolati dall'incontro con i primi anziani della Chiesa. Tipico dei primi convertiti che accettarono il Vangelo dopo lunghi anni di ricerca e di attesa, fu Parley P. Pratt. All'età di diciotto anni si era unito ai Battisti. Non soddisfatto di aver trovato la chiesa di Cristo, quattro anni dopo era passato ai Campbelliti. Sebbene fosse favorevolmente impressionato dalla predicazione di Sidney Rigdon, Pratt continuava a nutrire dubbi in merito all'autorità di quella chiesa di amministrare le ordinanze di salvezza. Nel 1830, all'età di ventitre anni, lasciò l'Ohio per iniziare un giro di prediche e vicino a Newark, New York, venne a conoscenza del Libro di Mormon. Lo lesse, credette al suo messaggio ed interruppe la sua missione per recarsi a Palmyra alla ricerca di Joseph Smith. Convertitosi, dopo aver ricevuto il Sacerdozio di Melchisedec, l'anziano Pratt continuò la sua missione, ma questa volta quale insegnante del Vangelo restaurato.

E così continuò. Uno dopo l'altro, coloro che cercavano la verità della religione accettarono il messaggio per la prima volta esposto a Joseph Smith nel 1820 e la dichiarazione divina che l'autorità di Gesù Cristo e la Sua chiesa non si trovavano in alcuna delle organizzazioni allora esistenti, ma sarebbero state restaurate mediante il profeta eletto dal Signore. Nel 1830 aveva avuto inizio l'opera di istituzione del regno di Dio sulla terra nell'ultima dispensazione.

Dottrina e Alleanze

Sezioni 1–102

Incarichi di lettura

per il corso di Dottrina Evangelica
(anno di studio 1978-79).

1. Sezione 1
2. Joseph Smith 2:1-4
3. Joseph Smith 2:5-26
4. Sezione 2; Joseph Smith 2:27-25
5. Sezioni 3, 6-10; Joseph Smith 2:59-67, 75
6. Sezioni 4, 11, 12, 14-16
7. Sezioni 5, 17
8. Sezioni 13, 18
9. Sezione 19
10. Sezione 20
11. Sezioni 21-24
12. Sezione 25
13. Sezioni 26-28
14. Sezione 29
15. Sezioni 30, 32
16. Sezioni 31, 33-36, 39-40
17. Sezioni 37, 38
18. Sezioni 41, 48, 51, 72
19. Sezione 42
20. Sezioni 43-45
21. Sezioni 46, 50
22. Sezione 47
23. Sezioni 48, 49
24. Sezioni 52-56
25. Sezioni 60-62, 75
27. Sezioni 63-65
28. Sezioni 66-70
29. Sezioni 71, 73
30. Sezioni 74, 77, 86, 91, 113
31. Sezione 76
32. Sezioni 78-83, 85, 92, 104
33. Sezione 84
34. Sezioni 87, 90
35. Sezione 88
36. Sezione 89
37. Sezione 93
38. Sezioni 94-97, 109, 110
39. Sezioni 98, 99, 101
40. Sezioni 100, 102

Terza pagina di copertina: Avanguardia dei pionieri che parte da Winter Quarters nella primavera del 1847, di CCA Christensen (circa 1875). Winters Quarters, vicino ad Omaha, Nebraska, era il più grande dei molti insediamenti temporanei usati dai Santi durante la loro emigrazione verso ovest per la Valle del Lago Salato. Al Natale del primo inverno, circa 3.500 persone vivevano in 700 capanne di tronchi. Dipinto riprodotto per gentile concessione dell'Università Brigham Young. CCA Christensen, un convertito danese di Copenhagen, basò i suoi dipinti sui dati raccolti grazie ad interviste con testimoni oculari degli eventi storici da lui raffigurati. Nel 1857, egli e la sua sposa norvegese emigrarono nell'Utah. Egli era un luogotenente della settima compagnia dei carretti a mano. Christensen disse della sua opera: «Vedo ora che la mano del Signore opera in ogni cosa. La storia preserverà la memoria di molti eventi, ma soltanto l'arte può descrivere le sofferenze dei Santi in modo da renderle comprensibili per le generazioni future».